



United
Nations

ITALIAN

Courtesy translation

Pact for the Future,
Global Digital Compact
and Declaration on Future
Generations



Assemblea generale

Distr.: General
22 settembre 2024

Settantanovesima sessione

Punto 123 all'ordine del giorno

Rafforzamento del sistema delle Nazioni Unite

Risoluzione adottata dall'Assemblea generale il 22 settembre 2024

[senza riferimento a una commissione principale ([A/79/L.2](#))]

79/1. Patto per il futuro

L'Assemblea generale

adotta il seguente patto per il futuro e i relativi allegati

Patto per il futuro

1. Noi, capi di Stato e di Governo, che rappresentiamo i popoli del mondo, ci siamo riuniti presso la sede delle Nazioni Unite per tutelare i bisogni e gli interessi delle generazioni esistenti e future mediante gli interventi previsti dal presente Patto per il futuro.
2. Ci troviamo in un momento di profonde trasformazioni a livello mondiale, confrontati a crescenti rischi catastrofici ed esistenziali, numerosi dei quali imputabili alle scelte che compiamo. I nostri simili patiscono terribili sofferenze: se non cambiamo rotta, rischiamo di trovarci in un futuro di crisi permanenti e di collasso.
3. Ma questo è anche un momento di speranza e di occasioni di saper cogliere. Le trasformazioni globali rappresentano un'occasione di rinnovamento e progresso ancorati nella nostra comune umanità. I progressi del sapere, delle scienze, della tecnologia e dell'innovazione potrebbero imprimere una svolta allo sviluppo verso un futuro migliore e più sostenibile per tutti. Sta a noi decidere.
4. Siamo convinti che sia possibile un futuro migliore per l'intera umanità, anche per chi vive in condizioni di povertà e di vulnerabilità. Grazie agli interventi che adottiamo oggi, siamo determinati a imboccare tale percorso, adoperandoci per un mondo sicuro, pacifico, giusto, equo, inclusivo, sostenibile e prospero, in cui siano garantiti all'intera umanità benessere, sicurezza e dignità nonché un pianeta sano.
5. Ciò richiederà un rinnovato impegno a favore di una cooperazione internazionale fondata sul rispetto del diritto internazionale, senza il quale non



possiamo né gestire i rischi né cogliere le occasioni che si presentano. Non è un'opzione bensì una necessità. Le nostre sfide sono profondamente interconnesse e vanno ben oltre le capacità di ogni singolo Stato. Possiamo affrontarle soltanto insieme, mediante un'intensa e continua cooperazione internazionale, sulla base della fiducia e della solidarietà a vantaggio di tutti e sfruttando le capacità di chi è in grado di contribuire a prescindere dal settore e dalla generazione di appartenenza.

6. Siamo consapevoli della necessità di rafforzare il sistema multilaterale e le sue istituzioni, con al centro le Nazioni Unite e la loro Carta, affinché possano adattarsi a un mondo in evoluzione. Devono essere idonei per il presente e l'avvenire, efficaci e capaci, preparati per il futuro, giusti, democratici, equi e rappresentativi del mondo di oggi, inclusivi, interconnessi e finanziariamente stabili.

7. Oggi ci impegniamo a far rinascere il multilateralismo. Gli interventi previsti nell'ambito del presente Patto mirano a garantire che le Nazioni Unite e le altre istituzioni multilaterali fondamentali possano offrire un futuro migliore all'umanità e al pianeta, permettendoci di tener fede agli impegni che abbiamo assunto e di raccogliere nel contempo sfide e opportunità nuove ed emergenti.

8. Ribadiamo il nostro fermo impegno ad agire nel rispetto del diritto internazionale, tra cui la Carta delle Nazioni Unite e le sue finalità e i suoi principi.

9. Riaffermiamo inoltre che i tre pilastri delle Nazioni Unite (sviluppo sostenibile, pace e sicurezza e diritti umani) sono ugualmente importanti, interconnessi e sinergici. Sono inestricabilmente collegati l'un l'altro.

10. Sappiamo che lo sviluppo sostenibile in tutte e tre le sue dimensioni è un obiettivo centrale in sé e che il suo conseguimento, senza lasciare indietro nessuno, è e sempre sarà un obiettivo centrale del multilateralismo. Ribadiamo il nostro continuo impegno a favore dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile¹ e dei suoi Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). Accelereremo urgentemente i progressi verso il conseguimento degli OSS, anche mediante misure politiche concrete e mobilitando ingenti finanziamenti aggiuntivi provenienti da tutte le fonti a favore dello sviluppo sostenibile, prestando particolare attenzione alle necessità di chi si trova in situazioni particolari e creando opportunità per i giovani. La povertà, in tutte le sue forme e dimensioni, tra cui la povertà estrema, resta la principale sfida globale e la sua eliminazione è un presupposto inderogabile dello sviluppo sostenibile.

11. Il cambiamento climatico è una delle maggiori sfide del nostro tempo, con ricadute negative di cui risentono in modo sproporzionato i paesi in via di sviluppo, soprattutto quelli particolarmente vulnerabili agli effetti negativi del cambiamento climatico. Ci impegniamo ad accelerare l'adempimento dei nostri obblighi in conformità della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici² e dell'accordo di Parigi³.

12. Per tenere fede alla nostra promessa fondamentale di tutelare le generazioni future dal flagello della guerra, dobbiamo attenerci al diritto internazionale, compresa la Carta, e avvalerci appieno tutti gli strumenti e i meccanismi da essa previsti, intensificando il nostro ricorso alla diplomazia, impegnandoci a risolvere pacificamente le controversie, astenendoci dal ricorrere alla minaccia o all'uso della forza o da atti di aggressione, rispettando la sovranità e l'integrità territoriale reciproche, sostenendo i principi di indipendenza politica e autodeterminazione, nonché rafforzando la rendicontabilità e ponendo fine all'impunità. Poiché le sfide e

¹ Risoluzione [70/1](#).

² Nazioni Unite, *Treaty Series*, vol. 1771, N. 30822.

³ Adottata nell'ambito dell'UNFCCC nella decisione 1/CP.21 [FCCC/CP/2015/10/Add.1](#).

i rischi per la pace e la sicurezza internazionali stanno assumendo forme più pericolose, in settori tradizionali e nuovi, i nostri sforzi devono tenere il passo.

13. Ogni impegno assunto nell'ambito del presente Patto è pienamente coerente e in linea con il diritto internazionale, compreso il diritto dei diritti umani. Ribadiamo la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo⁴ e le libertà fondamentali da essa sancite. L'attuazione del Patto migliorerà il pieno godimento universale dei diritti umani e della dignità, che è un obiettivo fondamentale. Rispetteremo, proteggeremo, promuoveremo e garantiremo tutti i diritti umani, riconoscendone l'universalità, l'indivisibilità, l'interdipendenza e l'interrelazione, e manterremo inequivocabilmente ciò in cui crediamo e che difendiamo: il diritto di ogni persona di vivere senza paura e senza miseria.

14. Riconosciamo che i nostri sforzi per rimediare all'ingiustizia e ridurre le disuguaglianze all'interno dei paesi e tra di essi al fine di costruire società pacifiche, giuste e inclusive non possono avere successo se non intensifichiamo i nostri sforzi per promuovere la tolleranza, abbracciare la diversità e combattere ogni forma di discriminazione, tra cui il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza ad essi associata, nonché tutte le loro forme e manifestazioni contemporanee abominevoli.

15. Non riusciremo a conseguire nessuno dei nostri obiettivi senza una partecipazione e rappresentanza piena, sicura, equa e significativa di tutte le donne alla vita politica ed economica. Rinnoviamo il nostro impegno a favore della dichiarazione e della piattaforma d'azione di Pechino⁵, a intensificare i nostri sforzi per conseguire la parità di genere, la partecipazione femminile e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze in ogni ambito nonché a eliminare ogni forma di discriminazione e violenza contro le donne e le ragazze.

16. Rinnoviamo il nostro impegno, assunto in occasione del settantacinquesimo anniversario delle Nazioni Unite, a rilanciare l'azione globale per garantire il futuro che vogliamo e raccogliere efficacemente le sfide attuali e future, in partenariato con tutti i soggetti interessati. Riconosciamo che il benessere delle generazioni attuali e future e la sostenibilità del nostro pianeta dipendono dalla nostra volontà di agire. A tal fine, nel patto ci impegniamo a realizzare 56 interventi nei settori dello sviluppo sostenibile e del finanziamento dello sviluppo, della pace e della sicurezza internazionali, delle scienze, della tecnologia e dell'innovazione e della cooperazione digitale, dei giovani e delle generazioni future nonché a trasformare la governance globale.

17. Faremo progredire l'attuazione di tali interventi grazie a processi intergovernativi pertinenti e obbligatori, laddove esistano. Riesamineremo l'attuazione globale del patto all'inizio dell'ottantatreesima sessione dell'Assemblea generale mediante una riunione a livello di capi di Stato e di governo. Siamo fiduciosi che, entro tale data, saremo sulla buona strada verso un futuro migliore e più sostenibile che vogliamo per noi stessi, per i nostri figli e per tutte le future generazioni.

I. Sviluppo sostenibile e finanziamento dello sviluppo

18. Nel 2015 abbiamo deciso di liberare l'umanità dalla tirannia della povertà, della fame e della miseria nonché di prenderci cura del nostro pianeta e di preservarlo. Abbiamo promesso di non lasciare indietro nessuno. Malgrado alcuni progressi

⁴ Risoluzione 217 A (III).

⁵ *Relazione della quarta conferenza mondiale sulle donne, Pechino, 4-15 settembre 1995* (pubblicazione delle Nazioni Unite, n. di vendita F.96.IV.13), capitolo I, risoluzione 1, allegati I e II.

compiuto, il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile è in pericolo. I progressi relativi alla maggior parte degli obiettivi stanno procedendo troppo lentamente o accusano un regresso al di sotto del livello di riferimento del 2015. I risultati positivi ottenuti sul fronte dello sviluppo sostenibile stanno regredendo. La povertà, la fame e le disuguaglianze sono cresciute. I diritti umani sono minacciati e corriamo il rischio di lasciare indietro milioni di persone. Il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, la desertificazione, le tempeste di sabbia e polvere, l'inquinamento e altre sfide ambientali comportano gravi rischi per il nostro ambiente naturale e le nostre prospettive di sviluppo.

19. Non accetteremo un futuro in cui la dignità e le opportunità siano negate alla metà della popolazione mondiale o diventino appannaggio esclusivo di privilegiati e ricchi. Ribadiamo che l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è la nostra tabella di marcia generale per conseguire lo sviluppo sostenibile in tutte e tre le sue dimensioni, superare le molteplici crisi interconnesse che ci troviamo ad affrontare e garantire un futuro migliore per le generazioni attuali e future. Riconosciamo che l'eliminazione della povertà in tutte le sue forme e dimensioni, compresa la povertà estrema, è la più grande sfida globale e un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile. Lo sviluppo sostenibile e la realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali sono interdipendenti e si rafforzano a vicenda. Riaffermiamo che la parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze sono un presupposto essenziale per lo sviluppo sostenibile. Non saremo in grado di concretizzare le nostre ambizioni comuni per il futuro senza affrontare queste sfide con urgenza e rinnovato vigore. Ci impegniamo a garantire che il sistema multilaterale possa dare un impulso decisivo alla nostra aspirazione di operare a favore delle persone e del pianeta e le persone saranno al centro di ogni nostra azione.

Azione 1. Adotteremo azioni coraggiose, ambiziose, accelerate, giuste e trasformative per attuare l'Agenda 2030, conseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e non lasciare indietro nessuno.

20. Riaffermiamo che gli Obiettivi di sviluppo sostenibile sono un insieme globale di obiettivi e traguardi trasformativi universali, di vasta portata e incentrati sulle persone. Ribadiamo il nostro fermo impegno a conseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 e a rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, in stretta collaborazione con tutti i soggetti interessati. Riconosciamo l'universalità dell'Agenda 2030 e che tutti i paesi in via di sviluppo, anche quelli in situazioni particolari, soprattutto i paesi africani, i paesi meno sviluppati, i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, nonché quelli confrontati a sfide specifiche, tra cui i paesi a reddito medio e i paesi in situazioni di conflitto e post-conflitto, necessitano di aiuto per attuare l'agenda. Rafforzeremo le nostre azioni per fronteggiare il cambiamento climatico. Riaffermiamo i principi della dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo⁶, tra cui il principio delle responsabilità comuni ma differenziate di cui al principio 7. Decidiamo di:

a) intensificare gli sforzi per la piena attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, del programma d'azione di Addis Abeba⁷ e dell'accordo di Parigi;

⁶ *Relazione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, Rio de Janeiro, 3-14 giugno 1992*, vol. I, *risoluzioni adottate dalla Conferenza* (pubblicazione delle Nazioni Unite, n. di vendita E.93.I.8 e rettifica), risoluzione 1, allegato I.

⁷ Risoluzione 69/313, allegato.

b) attuare pienamente gli impegni contenuti nella dichiarazione politica approvata di comune accordo in occasione del vertice sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile del 2023⁸;

c) mobilitare risorse e investimenti sostanziali e sufficienti da tutte le fonti per lo sviluppo sostenibile;

d) rimuovere ogni ostacolo allo sviluppo sostenibile e astenerci dalla coercizione economica.

Azione 2. Metteremo l'eliminazione della povertà al centro dei nostri sforzi per realizzare l'Agenda 2030.

21. Debellare la povertà, in ogni sua forma e dimensione, tra cui la povertà estrema, è un imperativo per l'intera umanità. Decidiamo di:

a) adottare misure globali e mirate per debellare la povertà affrontandone la natura pluridimensionale, anche attraverso strategie di sviluppo rurale, investimenti e innovazioni in ambito sociale, segnatamente istruzione e salute;

b) adottare azioni concrete per evitare che le persone ricadano nella povertà, anche istituendo sistemi universali di protezione sociale ben concepiti, sostenibili ed efficienti, in grado di reagire agli shock;

Azione 3. Porremo fine alla fame ed elimineremo l'insicurezza alimentare e tutte le forme di malnutrizione.

22. Restiamo profondamente preoccupati per il fatto che un terzo della popolazione mondiale permane in condizioni di insicurezza alimentare e intendiamo rispondere e affrontare le cause dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione. Decidiamo di:

a) sostenere i paesi e le comunità colpiti dall'insicurezza alimentare e da tutte le forme di malnutrizione grazie a un intervento coordinato, anche fornendo generi alimentari d'urgenza, programmi, finanziamenti, aiuti alla produzione agricola, rafforzando la resilienza nazionale agli shock e garantendo il funzionamento delle catene di approvvigionamento alimentare e agricolo e la continua libertà e accessibilità dei mercati e dei canali commerciali;

b) aiutare i paesi in difficoltà a gestire la volatilità dei mercati alimentari internazionali e collaborare con le istituzioni finanziarie internazionali e il sistema delle Nazioni Unite per sostenere i paesi in via di sviluppo colpiti dall'insicurezza alimentare;

c) promuovere sistemi agroalimentari equi, resilienti, inclusivi e sostenibili, affinché tutti dispongano di generi alimentari sicuri, abordabili, sufficienti e nutrienti.

Azione 4. Colmeremo il deficit di finanziamento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile nei paesi in via di sviluppo.

23. Esprimiamo profonda preoccupazione per il crescente deficit di finanziamento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile cui si trovano confrontati i paesi in via di sviluppo. Dobbiamo colmare tale ammanco per evitare un divario duraturo in termini di sviluppo sostenibile, la crescita delle disuguaglianze all'interno dei paesi e tra di essi e un'ulteriore erosione della fiducia nelle relazioni internazionali e nel sistema multilaterale. Prendiamo atto degli sforzi in corso per colmare il deficit di finanziamento, anche grazie alla proposta del Segretario generale di rilanciare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Decidiamo di:

⁸ Risoluzione 78/1, allegato.

- a) erogare e mobilitare a favore dei paesi in via di sviluppo finanziamenti allo sviluppo che siano sostenibili, abordabili, accessibili, trasparenti e prevedibili, provenienti da tutte le fonti e i necessari mezzi di attuazione;
- b) continuare ad avanzare con urgenza verso un impulso a favore degli Obiettivi di sviluppo sostenibile mediante la proposta del Segretario generale alle Nazioni Unite e in altre sedi pertinenti;
- c) potenziare e rispettare i nostri rispettivi impegni in materia di aiuto pubblico allo sviluppo, tra cui l'impegno della maggior parte dei paesi sviluppati a raggiungere l'obiettivo dello 0,7 % del reddito nazionale lordo destinato all'aiuto pubblico allo sviluppo e dello 0,15-0,20 % del reddito nazionale lordo destinato all'aiuto pubblico allo sviluppo a favore dei paesi meno sviluppati;
- d) proseguire le discussioni sull'ammodernamento delle misurazioni dell'aiuto pubblico ufficiale allo sviluppo, rispettando nel contempo gli impegni esistenti;
- e) garantire che gli aiuti allo sviluppo siano incentrati sui paesi in via di sviluppo e li raggiungano effettivamente, prestando particolare attenzione a quelli più poveri e più vulnerabili, e predisporre ulteriori interventi per rafforzarne l'efficacia;
- f) creare un contesto più favorevole a livello mondiale, regionale e nazionale per incrementare la mobilitazione delle risorse interne e potenziare le capacità, le istituzioni e i sistemi dei paesi in via di sviluppo a tutti i livelli allo scopo di conseguire tale obiettivo, anche attraverso un sostegno internazionale, allo scopo di incrementare gli investimenti nello sviluppo sostenibile;
- g) attuare politiche economiche, sociali e ambientali efficaci e garantire il buongoverno e istituzioni trasparenti per promuovere lo sviluppo sostenibile;
- h) intensificare gli sforzi in corso per prevenire e combattere i flussi finanziari illeciti, la corruzione, il riciclaggio di denaro e l'evasione fiscale, abolire i paradisi fiscali e recuperare e restituire i beni provenienti da attività illecite;
- i) promuovere una cooperazione fiscale internazionale inclusiva ed efficace, che contribuisca in modo significativo agli sforzi nazionali volti a conseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, in quanto permette ai paesi di mobilitare efficacemente le proprie risorse interne, e insistere sulla necessità di migliorare le attuali strutture di governance fiscale internazionale. Siamo impegnati ad accrescere l'inclusività e l'efficacia della cooperazione fiscale in seno alle Nazioni Unite, tenendo conto nel contempo del lavoro di altri pertinenti consessi e istituzioni, e continueremo a impegnarci in modo costruttivo nel processo di elaborazione di una convenzione quadro delle Nazioni Unite sulla cooperazione fiscale internazionale;
- j) studiare le possibilità di cooperazione internazionale in materia di imposizione degli individui con un elevato patrimonio netto nelle sedi appropriate;
- k) aiutare i paesi in via di sviluppo a catalizzare maggiori investimenti del settore privato nello sviluppo sostenibile, anche promovendo meccanismi di finanziamento e partenariati inclusivi e innovativi e creando un contesto normativo e d'investimento più favorevole a livello nazionale e internazionale, nonché mediante un uso catalitico dei finanziamenti pubblici;
- l) mobilitare tutte le fonti per potenziare il sostegno agli investimenti al fine di accrescere le capacità produttive, l'industrializzazione inclusiva e sostenibile, le infrastrutture e la trasformazione economica strutturale, la diversificazione e la crescita nei paesi in via di sviluppo;
- m) garantire un risultato ambizioso in occasione della quarta conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo nel 2025 allo scopo di colmare il

deficit di finanziamento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 e il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Azione 5. Garantiremo che il sistema commerciale multilaterale continui a essere un motore di sviluppo sostenibile.

24. Siamo impegnati a favore di un sistema commerciale multilaterale basato su regole, non discriminatorio, aperto, giusto, inclusivo, equo e trasparente, incentrato sull'Organizzazione mondiale del commercio. Sottolineiamo l'importanza che il sistema commerciale multilaterale contribuisca al conseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Ribadiamo che gli Stati sono vivamente esortati ad astenersi dal promulgare e dall'applicare misure economiche unilaterali non conformi al diritto internazionale e alla Carta delle Nazioni Unite, che impediscono il pieno conseguimento dello sviluppo economico e sociale, in particolare nei paesi in via di sviluppo. Decidiamo di:

a) promuovere una crescita trainata dalle esportazioni nei paesi in via di sviluppo, anche grazie a un accesso commerciale preferenziale per tali paesi, se del caso, e a un trattamento mirato speciale e differenziato che risponda alle necessità di sviluppo dei singoli paesi, in particolare di quelli meno sviluppati, in linea con gli impegni dell'Organizzazione mondiale del commercio;

b) adoperarci per ultimare la necessaria riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio;

c) agevolare l'adesione all'Organizzazione mondiale del commercio, in particolare per i paesi in via di sviluppo, e promuovere la liberalizzazione e la facilitazione degli scambi e degli investimenti.

Azione 6. Investiremo nelle persone per porre fine alla povertà e rafforzare la fiducia e la coesione sociale.

25. Esprimiamo profonda preoccupazione per le persistenti disuguaglianze all'interno dei paesi e tra di essi e per la lentezza dei progressi verso il miglioramento della vita e dei mezzi di sussistenza delle persone ovunque, tra cui quelle che si trovano in situazioni di vulnerabilità. Dobbiamo conseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile per tutti i segmenti della società e non lasciare indietro nessuno, anche grazie a uno sviluppo sostenibile adattato al livello locale. Sottolineiamo che garantire l'accesso all'energia e la sicurezza energetica è indispensabile per conseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e promuovere lo sviluppo economico, la stabilità sociale, la sicurezza nazionale e il benessere di tutte le nazioni del mondo. Decidiamo di:

a) garantire un risultato ambizioso in occasione del vertice sociale mondiale dal titolo "Secondo vertice mondiale per lo sviluppo sociale" nel 2025;

b) promuovere la copertura sanitaria universale, migliorare l'accesso a un'istruzione inclusiva e di qualità e all'apprendimento permanente, anche in situazioni di emergenza, e migliorare le possibilità di lavoro dignitoso per tutti e l'accesso universale alla protezione sociale per debellare la povertà e ridurre le disuguaglianze;

c) garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e a prezzi accessibili e aiutare i paesi in via di sviluppo a pianificare e realizzare città giuste, sicure, salubri, accessibili, resilienti e sostenibili;

d) accelerare gli sforzi per garantire a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni, tra cui gli sforzi per realizzare

infrastrutture energetiche transfrontaliere resilienti e sicure, e accrescere in maniera sostanziale la quota di energia da fonti rinnovabili;

e) massimizzare il contributo positivo dei migranti allo sviluppo sostenibile dei paesi di origine, di transito, di destinazione e di accoglienza e rafforzare i partenariati internazionali e la cooperazione globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare, allo scopo di affrontare a livello mondiale le cause della migrazione irregolare e garantire la sicurezza, la dignità e i diritti umani di tutti i migranti, a prescindere dal loro status migratorio;

f) affrontare e promuovere la prevenzione delle carenze idriche e rafforzare la resilienza alla siccità per realizzare un mondo in cui l'acqua sia una risorsa durevole e garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua pulita e sicura, servizi igienico-sanitari e igiene per tutti;

g) promuovere un approccio allo sviluppo sostenibile che tenga conto dei rischi di catastrofi e che integri la riduzione del rischio di catastrofi nelle politiche, nei programmi e negli investimenti a tutti i livelli.

Azione 7. Intensificheremo gli sforzi per costruire società pacifiche, giuste e inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, porre in essere istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli e far rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali.

26. Riaffermiamo la necessità di costruire società pacifiche, giuste e inclusive che garantiscano parità di accesso alla giustizia e che siano fondate sul rispetto dei diritti umani, sullo Stato di diritto e sul buon governo a tutti i livelli nonché su istituzioni trasparenti, efficaci e responsabili. Ribadiamo che tutti i diritti umani sono universali, indivisibili, interconnessi, interdipendenti e complementari, che vanno considerati di uguale importanza e che occorre evitare di gerarchizzarli o di privilegiarne solo alcuni. Decidiamo di:

a) rispettare, proteggere e realizzare tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, compreso il diritto allo sviluppo, promuovere lo Stato di diritto a livello nazionale e internazionale, garantire pari giustizia per tutti e sviluppare una buona governance a tutti i livelli e istituzioni trasparenti, inclusive, efficaci e responsabili a tutti i livelli;

b) promuovere e tutelare i diritti umani e l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in quanto interconnessi e sinergici, riconoscendo nel contempo che l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile contiene l'impegno a non lasciare indietro nessuno e prevede l'avvento di un mondo caratterizzato dal rispetto e dalla promozione universali dei diritti umani e della dignità umana, dello Stato di diritto, della giustizia, dell'uguaglianza e della non-discriminazione.

Azione 8. Conseguiremo la parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze, contribuendo così in maniera decisiva a far progredire tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e i relativi traguardi.

27. Riconosciamo che non sarà possibile conseguire il pieno potenziale umano e lo sviluppo sostenibile negando alle donne e alle ragazze il pieno esercizio dei loro diritti umani e delle loro possibilità. Sarà possibile realizzare una crescita economica duratura, inclusiva ed equa e uno sviluppo sostenibile soltanto se tutte le donne, le adolescenti e le ragazze vedranno pienamente rispettati, tutelati e realizzati i loro diritti umani. Decidiamo di:

a) intraprendere azioni coraggiose, ambiziose, accelerate, giuste e trasformative per garantire a tutte le donne e le ragazze il pieno ed equo esercizio di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali;

- b) eliminare urgentemente tutti gli ostacoli giuridici, sociali ed economici che impediscono il conseguimento della parità di genere e garantire la piena ed effettiva partecipazione delle donne e le pari opportunità per le funzioni direttive a tutti i livelli decisionali nella vita politica, economica e pubblica;
- c) adottare misure mirate e accelerate per eliminare ogni forma di violenza e molestie nei confronti delle donne e delle ragazze, tra cui la violenza sessuale e di genere;
- d) accrescere in maniera sostanziale gli investimenti per colmare il divario di genere, anche nell'economia dell'assistenza e dell'aiuto alla persona, riconoscendo il nesso tra povertà e disuguaglianza di genere e la necessità di rafforzare il sostegno a favore delle istituzioni in relazione alla parità di genere e all'emancipazione delle donne;
- e) intraprendere riforme per garantire alle donne pari diritto alle risorse economiche, nonché l'accesso alla proprietà e al controllo delle terre e di altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità, risorse naturali e nuove tecnologie del caso, nel rispetto della legislazione nazionale;
- f) garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come deciso nel programma d'azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo⁹ e nella piattaforma d'azione di Pechino nonché nei documenti finali delle rispettive conferenze di revisione

Azione 9. Rafforzeremo le nostre azioni per contrastare il cambiamento climatico.

28. Esprimiamo profonda preoccupazione per l'attuale lentezza dei progressi nella lotta al cambiamento climatico. Manifestiamo altresì profonda inquietudine per l'incessante crescita delle emissioni di gas a effetto serra e riconosciamo l'importanza di dotare i paesi in via di sviluppo di risorse e assistenza a tal fine, nonché per l'aumento della frequenza, dell'intensità e della portata degli effetti negativi del cambiamento climatico, in particolare per i paesi in via di sviluppo, soprattutto quelli particolarmente vulnerabili agli effetti nefasti del cambiamento climatico. Nel perseguire gli obiettivi della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e dell'accordo di Parigi, ribadiamo l'importanza di accelerare gli interventi in questo decennio critico sulla base delle migliori conoscenze scientifiche disponibili, nel rispetto dell'equità e del principio delle responsabilità comuni ma differenziate e delle rispettive capacità e tenendo conto delle diverse circostanze nazionali come pure nel contesto dello sviluppo sostenibile e degli sforzi volti a debellare la povertà. Decidiamo di:

- a) riaffermare l'obiettivo di temperatura previsto dall'accordo di Parigi di contenere l'aumento della temperatura media mondiale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali e proseguire gli sforzi per limitare a 1,5°C l'aumento della temperatura rispetto ai livelli preindustriali, riconoscendo che ciò ridurrebbe sensibilmente i rischi e le incidenze del cambiamento climatico, e sottolineare che gli effetti del cambiamento climatico saranno alquanto minori con un aumento della temperatura di 1,5°C rispetto a 2°C e impegnarci risolutamente a proseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C;
- b) accogliere con favore le decisioni adottate alla ventottesima sessione della Conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, tra cui le decisioni adottate nell'ambito del "consenso degli Emirati arabi

⁹ *Relazione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo, Cairo, 5-13 settembre 1994* (pubblicazione delle Nazioni Unite, n. di vendita F.95.XIII.18), capitolo I, risoluzione 1, allegato.

uniti", che include l'esito del primo bilancio globale dell'accordo di Parigi, in occasione della quinta sessione della Conferenza delle parti che funge da riunione delle parti dell'accordo di Parigi;

c) riconoscere altresì la necessità di ridurre nettamente, celermente e durevolmente le emissioni di gas a effetto serra in linea con le traiettorie intese a limitare a 1,5°C l'aumento della temperatura e invitare le parti a contribuire agli sforzi globali descritti in appresso, in maniera determinata a livello nazionale, tenendo conto dell'accordo di Parigi e delle diverse circostanze, traiettorie e impostazioni nazionali: triplicare la capacità di energia da fonti rinnovabili a livello mondiale e raddoppiare il ritmo annuale medio mondiale del miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030; accelerare gli sforzi intesi a eliminare gradualmente l'elettricità ottenuta da carbone non soggetto ad abbattimento del carbonio; accelerare gli sforzi a livello mondiale per realizzare sistemi energetici a zero emissioni nette, servendosi di combustibili a zero e a basse emissioni di carbonio ben prima o intorno alla metà del secolo; abbandonare progressivamente i combustibili fossili nei sistemi energetici, in maniera giusta, ordinata ed equa, agendo con maggiore rapidità in questo decennio critico, in modo da conseguire l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 conformemente ai dati scientifici; accelerare le tecnologie a zero e a basse emissioni, tra cui l'energia da fonti rinnovabili, le tecnologie nucleari, di abbattimento e di assorbimento quali la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio, in particolare nei settori in cui è difficile abbattere le emissioni, e la produzione di idrogeno a basse emissioni di carbonio; ridurre rapidamente e sensibilmente le emissioni diverse dal biossido di carbonio a livello mondiale, tra cui in particolare le emissioni di metano entro il 2030; accelerare la riduzione delle emissioni prodotte dal trasporto su strada in diverse maniere, anche grazie allo sviluppo di infrastrutture e alla rapida diffusione di veicoli a zero e a basse emissioni; eliminare gradualmente, quanto prima, le sovvenzioni inefficienti ai combustibili fossili che non permettono di contrastare la povertà energetica o di assicurare una transizione giusta;

d) riconoscere che i combustibili di transizione possono svolgere un ruolo agevolando la transizione energetica e garantendo nel contempo la sicurezza energetica;

e) sottolineare ulteriormente l'importanza di conservare, tutelare e ripristinare la natura e gli ecosistemi per conseguire l'obiettivo di temperatura previsto dall'accordo di Parigi, anche intensificando gli sforzi per arrestare e invertire la tendenza alla deforestazione e il degrado forestale entro il 2030 e altri ecosistemi terrestri e marini che fungono da pozzi e serbatoi di gas a effetto serra e preservando la biodiversità, assicurando nel contempo garanzie sociali e ambientali, in linea con il quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità¹⁰;

f) riaffermare la nostra determinazione a fissare, in occasione della ventinovesima sessione della Conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, un nuovo obiettivo collettivo quantificato, partendo da una soglia minima di 100 miliardi di dollari statunitensi all'anno, tenendo conto delle esigenze e delle priorità dei paesi in via di sviluppo;

g) ribadire il carattere determinato a livello nazionale dei contributi stabiliti a livello nazionale e l'articolo 4, paragrafo 4, dell'accordo di Parigi e incoraggiare le parti di tale accordo a presentare, nei prossimi contributi determinati a livello nazionale, obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia, che coprano tutti i gas a effetto serra, tutti i settori e tutte le categorie

¹⁰ Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, documento [CBD/COP/15/17](#), decisione 15/4, allegato.

e siano allineati sulla limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C, in base alle più recenti conoscenze scientifiche, alla luce delle diverse circostanze nazionali;

h) intensificare sensibilmente la cooperazione internazionale e creare un contesto internazionale favorevole alla fissazione di obiettivi ambiziosi nel prossimo ciclo di contributi determinati a livello nazionale;

i) constatare che occorrerà ritoccare sensibilmente verso l'alto il finanziamento degli sforzi di adattamento al fine di attuare la decisione di raddoppiare i finanziamenti per l'adattamento, per sostenere l'urgente e mutevole necessità di accelerare l'adattamento e rafforzare la resilienza nei paesi in via di sviluppo, sottolineando nel contempo che i finanziamenti, lo sviluppo di capacità e il trasferimento di tecnologie sono fattori essenziali per gli interventi climatici, e rilevando che l'aumento della fornitura e della mobilitazione di strumenti finanziari nuovi e aggiuntivi basati su sovvenzioni e altamente agevolati nonché di strumenti non legati al debito resta indispensabile per aiutare i paesi in via di sviluppo, soprattutto mentre effettuano la loro transizione in maniera giusta ed equa;

j) proseguire l'operazionalizzazione e la capitalizzazione di nuovi meccanismi di finanziamento, tra cui il fondo, per compensare perdite e danni;

k) proteggere tutti gli esseri umani del pianeta mediante la copertura universale di sistemi di allerta precoce multirischio entro il 2027, anche attraverso l'attuazione accelerata dell'iniziativa "Allerta precoce per tutti".

Azione 10. Intensificheremo gli sforzi per ripristinare, tutelare, conservare e utilizzare l'ambiente in maniera sostenibile.

29. Siamo profondamente preoccupati per il rapido degrado ambientale e riconosciamo l'urgente necessità di un cambiamento radicale nel nostro approccio al fine di pervenire a un mondo in cui l'umanità vive in armonia con la natura. Dobbiamo conservare, ripristinare e utilizzare in modo sostenibile gli ecosistemi e le risorse naturali del nostro pianeta per garantire la salute e il benessere delle generazioni attuali e future. Intendiamo affrontare gli effetti negativi del cambiamento climatico, dell'innalzamento del livello del mare, della perdita di biodiversità, dell'inquinamento, della carenza idrica, delle inondazioni, della desertificazione, del degrado del suolo, della siccità, della deforestazione e delle tempeste di sabbia e polvere. Decidiamo di:

a) pervenire a un mondo in cui l'umanità vive in armonia con la natura, conserva e utilizza in modo sostenibile le risorse del nostro pianeta e inverte la tendenza al degrado ambientale;

b) intraprendere azioni ambiziose per migliorare la salute, la produttività, l'uso sostenibile e la resilienza degli oceani e dei loro ecosistemi, conservare e utilizzare in modo sostenibile e ripristinare i mari e le risorse di acqua dolce, nonché le foreste, le montagne, i ghiacciai e le zone aride, nonché tutelare, conservare e ripristinare la biodiversità, gli ecosistemi e la fauna e la flora selvatiche;

c) promuovere modelli di consumo e produzione sostenibili, compresi stili di vita sostenibili, e adottare approcci basati sull'economia circolare come percorso per conseguire modelli di consumo e produzione sostenibili e iniziative "a zero rifiuti";

d) accelerare gli sforzi per combattere l'inquinamento dell'aria, della terra e del suolo, delle acque dolci e degli oceani, inclusa la corretta gestione delle sostanze chimiche, e adoperarci per la conclusione di uno strumento internazionale giuridicamente vincolante sull'inquinamento da plastica, anche nell'ambiente marino, con l'ambizione di ultimare i negoziati entro la fine del 2024;

e) attuare il quadro per arrestare e invertire la tendenza alla perdita di biodiversità entro il 2030 e dare attuazione a tutti gli accordi multilaterali in materia ambientale;

f) tutelare il nostro pianeta e affrontare le sfide ambientali globali intensificando la cooperazione internazionale in materia ambientale e attuando e rispettando gli accordi ambientali multilaterali.

Azione 11. Proteggeremo e promuoveremo la cultura e lo sport quali componenti integranti dello sviluppo sostenibile.

30. Riconosciamo che la cultura e lo sport offrono agli individui e alle comunità un profondo senso di identità e promuovono la coesione sociale. Riconosciamo altresì che lo sport può contribuire alla salute e al benessere delle persone e delle comunità. La cultura e lo sport sono pertanto importanti catalizzatori dello sviluppo sostenibile. Decidiamo di:

a) garantire che la cultura e lo sport possano contribuire a uno sviluppo più efficace, inclusivo, equo e sostenibile e integrare la cultura nelle politiche e nelle strategie di sviluppo economico, sociale e ambientale nonché garantire adeguati investimenti pubblici nella protezione e nella promozione della cultura;

b) incoraggiare una maggiore cooperazione internazionale riguardo alla restituzione dei beni culturali di valore spirituale, ancestrale, storico e culturale ai paesi di origine, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, opere d'arte, monumenti, beni museali, manoscritti e documenti, e incoraggiare vivamente i soggetti privati interessati a fare altrettanto, anche attraverso un dialogo bilaterale e con l'ausilio di meccanismi multilaterali, se del caso;

c) promuovere e sostenere il dialogo interculturale e interreligioso per rafforzare la coesione sociale e contribuire allo sviluppo sostenibile.

Azione 12. Pianificheremo il futuro e intensificheremo i nostri sforzi collettivi per dare un impulso decisivo alla piena attuazione dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile entro il 2030 e oltre.

31. Restiamo fermamente focalizzati e impegnati a conseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030. Proseguiremo gli sforzi per costruire il futuro che vogliamo affrontando le sfide esistenti, nuove ed emergenti per lo sviluppo sostenibile entro il 2030 e oltre. Decidiamo di:

a) compiere progressi sostanziali verso la piena e tempestiva realizzazione dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile entro il 2030, anche rafforzando il ruolo del forum politico ad alto livello sullo sviluppo sostenibile quale principale piattaforma per il seguito e il riesame dell'agenda per lo sviluppo sostenibile;

b) invitare il forum politico ad alto livello, sotto l'egida dell'Assemblea generale, a esaminare nel settembre 2027 il modo in cui faremo progredire lo sviluppo sostenibile entro il 2030 e oltre, una priorità al centro del nostro lavoro.

II. Pace e sicurezza internazionali

32. Il panorama della sicurezza globale sta attraversando una profonda trasformazione. Siamo preoccupati per le minacce crescenti e diversificate alla pace e alla sicurezza internazionali, in particolare per le violazioni degli obiettivi e dei principi della Carta, come pure per i crescenti rischi di una guerra nucleare che potrebbe costituire una minaccia esistenziale per l'umanità. In questo mutevole contesto, manteniamo il nostro impegno a instaurare una pace giusta e duratura. Ribadiamo il nostro impegno ad agire conformemente al diritto internazionale, tra cui la Carta e i suoi obiettivi e principi, e ad adempiere ai nostri obblighi in buona fede.

Riaffermiamo l'imperativo di far rispettare e promuovere lo Stato di diritto a livello internazionale conformemente ai principi della Carta delle Nazioni Unite e, in proposito, ricordiamo l'importanza della Dichiarazione relativa ai principi di diritto internazionale, concernenti le relazioni amichevoli e la cooperazione fra gli Stati, in conformità della Carta delle Nazioni Unite¹¹. Ribadiamo il nostro pieno rispetto per l'uguaglianza sovrana di tutti gli Stati membri, i principi della parità dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli e il nostro obbligo di astenerci dal ricorrere alla minaccia o all'uso della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato, il nostro impegno a risolvere pacificamente le controversie internazionali. Ribadiamo inoltre il nostro impegno a favore della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

33. Le Nazioni Unite svolgono un ruolo indispensabile per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali. Gli sforzi da noi profusi per fronteggiare con urgenza le crescenti e molteplici minacce per la pace e la sicurezza internazionali, sulla terra, in mare, nell'aria, nello spazio extra-atmosferico e nel ciberspazio, dovrebbero essere sostenuti dagli sforzi intesi a ripristinare la fiducia, rafforzare la solidarietà e intensificare la cooperazione internazionale, anche grazie a un maggiore ricorso alla diplomazia. Prendiamo atto della nuova agenda per la pace¹².

Azione 13. Raddoppieremo gli sforzi per costruire e mantenere società pacifiche, inclusive e giuste e per affrontare le cause profonde dei conflitti.

34. Riconosciamo l'interdipendenza della pace e della sicurezza internazionali, dello sviluppo sostenibile e dei diritti umani e ribadiamo l'importanza dello Stato di diritto a livello internazionale e nazionale. Siamo preoccupati per le potenziali incidenze che potrebbe avere la crescita mondiale delle spese militari sugli investimenti nello sviluppo sostenibile e nel mantenimento della pace. Decidiamo di:

a) rafforzare la resilienza e affrontare in modo globale i fattori e le cause profonde dei conflitti armati, della violenza e dell'instabilità e le loro conseguenze, anche accelerando gli investimenti e l'attuazione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di sviluppo sostenibile;

b) garantire parità di accesso alla giustizia, proteggere lo spazio civico e difendere i diritti umani di tutti, anche promuovendo la cultura della pace, dell'inclusione, della tolleranza e della coesistenza pacifica, eliminando la discriminazione religiosa, contrastando il razzismo, la discriminazione razziale e la xenofobia in tutte le loro manifestazioni e raccogliendo le sfide per la sopravvivenza, i mezzi di sussistenza e la dignità di ogni individuo;

c) adoperarci affinché la spesa militare non comprometta gli investimenti nello sviluppo sostenibile e nella costruzione di una pace sostenibile e chiedere al Segretario generale di fornire un'analisi delle incidenze della crescita mondiale delle spese militari sul conseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile entro la fine della settantanesima sessione.

Azione 14. Proteggeremo la popolazione civile nei conflitti armati.

35. Condanniamo con la massima fermezza gli effetti devastanti dei conflitti armati sulla popolazione civile, sulle infrastrutture civili e sul patrimonio culturale e siamo particolarmente preoccupati per le incidenze sproporzionate della violenza sulle donne, sui minori, sui disabili e su altri soggetti in situazioni di vulnerabilità nei conflitti armati. Il diritto internazionale vieta il genocidio, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra, tra cui gli attacchi deliberati contro la popolazione civile e le infrastrutture civili. Riaffermiamo il nostro impegno a tener fede agli obblighi che ci

¹¹ Risoluzione 2625 (XXV), allegato.

¹² [A/77/CRP.1/Add.8](#).

incombono ai sensi del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario, il diritto internazionale dei diritti umani e il diritto internazionale dei rifugiati. Decidiamo di:

- a) adottare misure concrete e pratiche per tutelare la popolazione civile nei conflitti armati;
- b) accelerare l'attuazione degli impegni che abbiamo assunto nell'ambito dell'agenda sui minori coinvolti nei conflitti armati;
- c) limitare l'uso di armi esplosive nelle zone abitate o, a seconda dei casi, astenerci da utilizzarle qualora tale uso possa presumibilmente arrecare danni alla popolazione civile o a beni civili, tra cui le infrastrutture civili essenziali, le scuole, le strutture mediche e i luoghi di culto, conformemente al diritto internazionale;
- d) concedere un accesso e un'assistenza umanitari sicuri, rapidi e senza ostacoli e rispettare pienamente i principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza, conformemente al diritto internazionale umanitario e nel pieno rispetto della risoluzione [46/182](#) dell'Assemblea generale, del 19 dicembre 1991, e delle relative risoluzioni su un maggiore coordinamento dell'assistenza umanitaria d'urgenza delle Nazioni Unite;
- e) rispettare e proteggere il personale umanitario, il personale delle Nazioni Unite e il personale associato, tra cui il personale nazionale e assunto localmente, le relative strutture, attrezzature, trasporti e forniture, conformemente agli obblighi che ci incombono in virtù del diritto internazionale, incluso il diritto internazionale umanitario;
- f) rispettare e tutelare i giornalisti, i professionisti dei media e il personale associato che lavora in situazioni di conflitto armato e ribadire che devono essere considerati civili in tali situazioni, conformemente al diritto internazionale umanitario;
- g) raddoppiare gli sforzi per porre fine all'impunità e fare in modo che rispondano delle loro azioni gli autori delle violazioni del diritto internazionale umanitario, dei crimini più efferati ai sensi del diritto internazionale, tra cui genocidio, crimini di guerra, crimini contro l'umanità e altri reati atroci nonché di altre gravi violazioni, come il ricorso alla strategia di affamare i civili come metodo di guerra e le violenze di genere, tra cui le violenze sessuali legate ai conflitti;
- h) invitare gli Stati membri ad adottare leggi, regolamentazioni e procedure nazionali, qualora non esistano già, al fine di esercitare un controllo sul trasferimento internazionale di armi convenzionali e di attrezzature militari che permettono di gestire il rischio che tali trasferimenti possano agevolare, contribuire o comportare violazioni del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale dei diritti umani, e garantire che tali leggi, regolamentazioni e procedure siano coerenti con gli obblighi che incombono agli Stati in virtù dei vigenti trattati internazionali cui aderiscono.

Azione 15. Garantiremo che le persone colpite da emergenze umanitarie ricevano il sostegno di cui hanno bisogno.

36. Esprimiamo profonda preoccupazione per il numero senza precedenti di persone colpite da emergenze umanitarie, tra cui quelle vittime di sfollamenti forzati e sempre più protratti e quelle che patiscono la fame, l'insicurezza alimentare acuta, la carestia e condizioni simili alla carestia. Decidiamo di:

- a) intensificare gli sforzi per prevenire, anticipare e attenuare le incidenze delle emergenze umanitarie sulle persone bisognose, prestando nel contempo

particolare attenzione alle necessità delle persone in situazione di estrema vulnerabilità;

b) affrontare le cause profonde degli sfollamenti forzati e protratti, compresi gli sfollamenti di massa delle popolazioni, e porre in essere e agevolare soluzioni durature per gli sfollati interni, i profughi e gli apolidi, anche attraverso un'equa ripartizione internazionale degli oneri e delle responsabilità e il sostegno alle comunità di accoglienza, e nel pieno rispetto del principio di non respingimento dei profughi;

c) debellare il flagello della fame, dell'insicurezza alimentare acuta, della carestia e delle condizioni simili alla carestia nei conflitti armati, oggi e per le generazioni future, mobilitando tutte le conoscenze, le risorse e le capacità a nostra disposizione, adempiendo agli obblighi che ci incombono in virtù del diritto internazionale umanitario, anche ottemperando agli obblighi, a titolo del diritto internazionale umanitario, di eliminare gli ostacoli alla fornitura di aiuti umanitari e adoperarci affinché le persone bisognose ricevano assistenza vitale, rafforzando l'allerta precoce, sviluppando sistemi di protezione sociale e adottando misure preventive che rafforzino la resilienza delle comunità a rischio;

d) accrescere sensibilmente il sostegno finanziario e di altro tipo a favore dei paesi e delle comunità che si trovano ad affrontare emergenze umanitarie, tra cui le comunità di accoglienza, anche incrementando i finanziamenti tempestivi e prevedibili e potenziando i meccanismi di finanziamento innovativi e anticipatori, nonché rafforzando i partenariati con le istituzioni finanziarie internazionali al fine di prevenire, ridurre e affrontare le sofferenze umanitarie e assistere le persone bisognose.

Azione 16. Promuoveremo la cooperazione e la comprensione tra gli Stati membri, allenteremo le tensioni, cercheremo di comporre pacificamente le controversie e di risolvere i conflitti.

37. Ribadiamo il nostro impegno a favore della diplomazia preventiva, della composizione pacifica delle controversie e dell'importanza del dialogo tra gli Stati. Riconosciamo il ruolo delle Nazioni Unite nella diplomazia preventiva e nella composizione pacifica delle controversie nonché l'importanza del partenariato delle Nazioni Unite con le organizzazioni regionali e subregionali per prevenire e risolvere i conflitti e le controversie tra gli Stati membri conformemente alla Carta. Decidiamo di:

a) ribadire i nostri obblighi ai sensi del diritto internazionale, tra cui la Carta e i suoi obiettivi e principi;

b) adottare misure collettive efficaci, conformemente alla Carta, per prevenire ed eliminare le minacce alla pace e alla sicurezza internazionali come pure rivitalizzare gli strumenti e i meccanismi esistenti ed attuarli per la composizione pacifica delle controversie;

c) concepire e implementare meccanismi, in funzione delle necessità, per la composizione pacifica delle controversie, il rafforzamento della fiducia, l'allerta precoce e la gestione delle crisi, ai livelli subregionale, regionale e internazionale, per fronteggiare le minacce nuove ed emergenti per la pace e la sicurezza internazionali;

d) adottare e applicare misure volte a rafforzare la fiducia per allentare le tensioni e promuovere la pace e la sicurezza internazionali;

e) intensificare il ricorso alla diplomazia e alla mediazione per allentare le tensioni in situazioni che possono rappresentare una minaccia per la pace e la sicurezza internazionali, anche mediante sforzi diplomatici precoci;

f) esortare il Segretario generale ad avvalersi attivamente dei suoi buoni uffici e garantire che le Nazioni Unite dispongano dei mezzi necessari per dirigere e sostenere gli sforzi di mediazione e diplomazia preventiva e incoraggiare il Segretario generale a portare all'attenzione del Consiglio di sicurezza qualsiasi questione che possa minacciare il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali;

g) sostenere il ruolo delle organizzazioni regionali e subregionali negli ambiti della diplomazia, della mediazione e della composizione pacifica delle controversie e rafforzare il coordinamento e la cooperazione in tal senso tra queste organizzazioni e le Nazioni Unite.

Azione 17. Adempiremo al nostro obbligo di conformarci alle decisioni della Corte internazionale di giustizia e di rispettarne il mandato in tutti i procedimenti in cui sia coinvolto il nostro Stato.

38. Riconosciamo il contributo positivo della Corte internazionale di giustizia, il principale organo giudiziario delle Nazioni Unite, anche nella composizione delle controversie tra Stati. Ribadiamo il dovere di ogni Stato di conformarsi alle decisioni della Corte internazionale di giustizia nei procedimenti in cui è coinvolto. Decidiamo di:

a) adottare le misure appropriate per garantire che la Corte internazionale di giustizia possa esercitare pienamente ed efficacemente al suo mandato e farne conoscere il ruolo nella composizione pacifica delle controversie, rispettando nel contempo il fatto che le parti di qualsiasi controversia possono anche cercare altri mezzi pacifici di loro scelta;

Azione 18. Costruiremo e sosterremo la pace.

39. Prendiamo atto che agli Stati membri spetta la responsabilità primaria di prevenire i conflitti e costruire la pace nei loro paesi e che gli sforzi nazionali per costruire e sostenere la pace contribuiscono al mantenimento della pace e della sicurezza internazionali. Sono essenziali finanziamenti adeguati, prevedibili e duraturi per la costruzione della pace e accogliamo con favore la recente decisione dell'Assemblea generale di aumentare le risorse a disposizione del Fondo delle Nazioni Unite per il consolidamento della pace. Decidiamo di:

a) mantenere l'impegno assunto nell'Agenda 2030 di ridurre in modo significativo ovunque tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato;

b) raddoppiare gli sforzi per eliminare tutte le forme di violenza nei confronti delle donne e delle ragazze;

c) combattere il razzismo ed eliminare la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza religiosa e tutte le altre forme di intolleranza e discriminazione dalle nostre società e promuovere il dialogo interreligioso e interculturale;

d) rafforzare e attuare le strategie e gli approcci nazionali di prevenzione esistenti per sostenere la pace, e valutare la possibilità di svilupparli laddove non esistano, su base volontaria e conformemente alle priorità nazionali, al fine di affrontare le cause profonde della violenza e dei conflitti armati;

e) fornire assistenza agli Stati, su loro richiesta, anche attraverso la commissione per il consolidamento della pace e l'intero sistema delle Nazioni Unite, nel pieno rispetto della titolarità e delle esigenze nazionali, al fine di costruire le capacità nazionali di promuovere, sviluppare e attuare gli sforzi di prevenzione a livello nazionale e di affrontare le cause profonde della violenza e dei conflitti nei

loro paesi, segnatamente attraverso la condivisione delle migliori prassi e degli insegnamenti tratti;

f) affrontare i rischi associati al commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro, loro parti e munizioni, o munizioni associate, anche attraverso strategie e approcci nazionali di prevenzione;

g) affrontare i rischi per il mantenimento della pace posti dalla disinformazione, dalla misinformazione, dall'incitamento all'odio e dai contenuti che incitano a nuocere, compresi quelli diffusi attraverso le piattaforme digitali, rispettando al contempo il diritto alla libertà di espressione e alla vita privata e garantendo un accesso senza restrizioni a Internet, conformemente al diritto internazionale, alla legislazione nazionale e alle politiche nazionali;

h) perseguire un maggiore allineamento tra le Nazioni Unite, le istituzioni finanziarie internazionali e regionali e le esigenze degli Stati membri colpiti da conflitti armati e da violenze e dalle conseguenze dei conflitti regionali, al fine di sostenere la loro stabilità economica e gli sforzi nazionali di prevenzione e di costruzione della pace, in linea con i rispettivi mandati e nel pieno rispetto della titolarità nazionale.

Azione 19. Accelereremo l'attuazione dei nostri impegni in materia di donne, pace e sicurezza.

40. Riconosciamo il ruolo delle donne come agenti di pace. Una partecipazione piena, equa, sicura e significativa delle donne al processo decisionale a tutti i livelli di pace e di sicurezza, comprese la prevenzione e la risoluzione dei conflitti, la mediazione e le operazioni di pace, è essenziale per conseguire una pace sostenibile. Condanniamo con la massima fermezza l'aumento dei livelli di tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze, che sono particolarmente esposte al rischio di violenza nei conflitti armati, nelle situazioni post-conflitto e nelle emergenze umanitarie. Decidiamo di:

a) raddoppiare gli sforzi per conseguire la parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze, in particolare prevenendo le battute d'arresto e affrontando gli ostacoli persistenti all'attuazione dell'agenda su donne, pace e sicurezza, e garantire che le iniziative volte a portare avanti tali sforzi siano adeguatamente finanziate;

b) mantenere i nostri impegni volti a garantire che le donne possano partecipare in modo pieno, equo, sicuro e significativo a tutti i processi di mediazione e di pace sotto l'egida delle Nazioni Unite;

c) adottare misure concrete per eliminare e prevenire l'intero spettro di minacce e violazioni e abusi dei diritti umani subiti da donne e ragazze nei conflitti armati, nelle situazioni post-conflitto e nelle emergenze umanitarie, comprese la violenza di genere e la violenza sessuale connessa ai conflitti;

d) accelerare gli sforzi in corso per garantire una partecipazione piena, equa, sicura e significativa delle donne alle operazioni di pace.

Azione 20. Accelereremo l'attuazione dei nostri impegni in materia di giovani, pace e sicurezza.

41. Riconosciamo che una partecipazione piena, effettiva, sicura e significativa dei giovani è fondamentale per mantenere e promuovere la pace e la sicurezza internazionali. Decidiamo di:

a) adottare misure volontarie concrete per aumentare la rappresentanza inclusiva dei giovani nel processo decisionale a tutti i livelli in materia di prevenzione

e risoluzione dei conflitti, segnatamente aumentando le loro opportunità di partecipare alle pertinenti deliberazioni intergovernative in seno alle Nazioni Unite;

b) rafforzare e attuare le tabelle di marcia nazionali e regionali esistenti in materia di giovani, pace e sicurezza, al fine di mantenere i nostri impegni, e svilupparle laddove non esistano, su base volontaria;

c) chiedere al Segretario generale di realizzare il secondo studio indipendente sui progressi compiuti in merito al contributo positivo dei giovani ai processi di pace e alla risoluzione dei conflitti entro la fine dell'ottantesima sessione.

Azione 21. Adegueremo le operazioni di pace per rispondere meglio alle sfide attuali e alle nuove realtà.

42. Le operazioni di pace delle Nazioni Unite, intese come operazioni di mantenimento della pace e missioni politiche speciali, sono strumenti fondamentali per mantenere la pace e la sicurezza internazionali. Esse sono confrontate a sfide sempre più complesse e devono adattarsi urgentemente, tenendo conto delle esigenze di tutti gli Stati membri e dei paesi fornitori di contingenti e di forze di polizia, nonché delle priorità e delle responsabilità dei paesi ospitanti. Le operazioni di pace possono avere successo solo se perseguono attivamente soluzioni politiche e se dispongono di finanziamenti prevedibili, adeguati e duraturi. Ribadiamo l'importanza di rafforzare la collaborazione tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali e subregionali, in particolare l'Unione africana, segnatamente per quanto riguarda le loro operazioni di sostegno alla pace e di imposizione della pace autorizzate dal Consiglio di sicurezza, al fine di mantenere o ripristinare la pace e la sicurezza internazionali. Decidiamo di:

a) invitare il Consiglio di sicurezza a garantire che le operazioni di pace siano inquadrare e guidate da strategie politiche, schierate con mandati chiari, mirati e con priorità definite, che siano realistici e realizzabili, con strategie di uscita e con piani di transizione praticabili, e facciano parte di un approccio globale inteso a sostenere la pace nel pieno rispetto del diritto internazionale e della Carta;

b) chiedere al Segretario generale di avviare uno studio per esaminare il futuro di tutte le forme di operazioni di pace delle Nazioni Unite, tenendo conto degli insegnamenti tratti dai processi di riforma precedenti e in corso, e di formulare raccomandazioni strategiche e orientate all'azione, da sottoporre all'esame degli Stati membri, su come il pacchetto di strumenti delle Nazioni Unite possa essere adattato per soddisfare le esigenze in evoluzione e per consentire risposte più agili e mirate alle sfide esistenti, emergenti e future;

c) garantire che le operazioni di pace si impegnino quanto prima nella pianificazione delle transizioni con i paesi ospitanti, le squadre nazionali delle Nazioni Unite e le parti interessate nazionali pertinenti;

d) adottare misure concrete per garantire la sicurezza e l'incolumità del personale delle operazioni di pace e per migliorare il loro accesso alle strutture sanitarie, compresi i servizi di salute mentale;

e) garantire che le operazioni di mantenimento della pace e le operazioni di sostegno alla pace, compresa l'imposizione della pace, autorizzate dal Consiglio di sicurezza, siano accompagnate da una strategia politica inclusiva e da altri approcci non militari e affrontino le cause profonde dei conflitti;

f) incoraggiare il Segretario generale a convocare riunioni periodiche ad alto livello con le organizzazioni regionali pertinenti per discutere questioni relative alle operazioni di pace, alla costruzione della pace e ai conflitti;

g) garantire finanziamenti adeguati, prevedibili e duraturi per le operazioni di sostegno alla pace sotto l'egida dell'Unione africana, su mandato del Consiglio di

sicurezza, in linea con la risoluzione [2719 \(2023\)](#) del Consiglio di sicurezza del 21 dicembre 2023.

Azione 22. Affronteremo il grave impatto delle minacce alla sicurezza e alla protezione marittime.

43. Prendiamo atto della necessità di affrontare il grave impatto delle minacce alla sicurezza e alla protezione marittime. Tutti gli sforzi intesi ad affrontare le minacce alla sicurezza e alla protezione marittime devono essere compiuti conformemente al diritto internazionale, in particolare ai principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982¹³, tenendo conto di altri strumenti pertinenti che sono coerenti con la Convenzione. Decidiamo di:

a) rafforzare la cooperazione e l'impegno internazionali a livello globale, regionale, subregionale e bilaterale, per contrastare tutte le minacce alla sicurezza e alla protezione marittime, conformemente al diritto internazionale;

b) promuovere lo scambio di informazioni tra gli Stati e lo sviluppo di capacità per individuare, prevenire e sopprimere tali minacce, conformemente al diritto internazionale.

Azione 23. Perseguiamo un futuro libero dal terrorismo.

44. Condanniamo fermamente il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni, perpetrato da chiunque, in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. Ribadiamo che tutti gli atti terroristici sono criminali e ingiustificabili, indipendentemente dalla loro motivazione o dal modo in cui i loro autori possono tentare di giustificarli. Sottolineiamo l'importanza di mettere in atto misure per contrastare la diffusione della propaganda terroristica, prevenire e sopprimere il flusso di finanziamenti e mezzi materiali per le attività terroristiche, nonché le attività di reclutamento delle organizzazioni terroristiche. Ribadiamo che il terrorismo e l'estremismo violento che favorisce il terrorismo non possono e non dovrebbero essere associati a nessuna religione, civiltà o gruppo etnico. Raddoppieremo gli sforzi per affrontare le condizioni che favoriscono la diffusione del terrorismo, prevenire e combattere il terrorismo, sviluppare la capacità degli Stati di prevenire e combattere il terrorismo e rafforzare il ruolo del sistema delle Nazioni Unite. La promozione e la protezione del diritto internazionale, compresi il diritto internazionale umanitario e il diritto internazionale dei diritti umani, nonché il rispetto dei diritti umani di tutti e lo Stato di diritto sono la base fondamentale della lotta contro il terrorismo e l'estremismo violento che favorisce il terrorismo. Decidiamo di:

a) attuare un approccio esteso all'intera amministrazione e all'intera società per prevenire e combattere il terrorismo e l'estremismo violento che favorisce il terrorismo, anche affrontando i fattori determinanti del terrorismo, conformemente al diritto internazionale;

b) affrontare la minaccia rappresentata dall'uso improprio di tecnologie nuove ed emergenti, compresi le tecnologie digitali e gli strumenti finanziari, a fini terroristici;

c) potenziare il coordinamento degli sforzi messi in atto dalle Nazioni Unite contro il terrorismo e la cooperazione tra le Nazioni Unite e le pertinenti organizzazioni regionali e subregionali per prevenire e combattere il terrorismo, conformemente al diritto internazionale, valutando al contempo la possibilità di rilanciare gli sforzi in vista della conclusione di una convenzione generale sul terrorismo internazionale.

¹³ Nazioni Unite, *Serie dei trattati*, vol. 1833, n. 31363.

Azione 24. Preverremo e combatteremo la criminalità organizzata transnazionale e i flussi finanziari illeciti correlati.

45. La criminalità organizzata transnazionale e i flussi finanziari illeciti correlati possono rappresentare una grave minaccia per la pace e la sicurezza internazionali, i diritti umani e lo sviluppo sostenibile, in particolare a causa dei legami che possono esistere in alcuni casi tra la criminalità organizzata transnazionale e i gruppi terroristici. Decidiamo di:

a) intensificare gli sforzi per contrastare la criminalità organizzata transnazionale e i flussi finanziari illeciti correlati attraverso strategie globali, tra cui la prevenzione, l'individuazione precoce, l'indagine, la protezione e l'applicazione della legge, affrontando i fattori determinanti, e la collaborazione con le parti interessate;

b) rafforzare la cooperazione internazionale per prevenire e combattere la criminalità organizzata transnazionale in tutte le sue forme, anche quando viene commessa attraverso l'uso di sistemi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e accogliamo con favore l'elaborazione del progetto di Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità informatica.

Azione 25. Promuoveremo l'obiettivo di un mondo libero da armi nucleari.

46. Una guerra nucleare sarebbe devastante per l'intera umanità e dobbiamo compiere ogni sforzo per scongiurare tale pericolo, tenendo presente che "una guerra nucleare non può essere vinta e non deve mai essere combattuta". Rispetteremo i nostri obblighi e i nostri impegni rispettivi. Esprimiamo nuovamente la nostra profonda preoccupazione per lo stato del disarmo nucleare. Ribadiamo il diritto inalienabile di tutti i paesi di sviluppare la ricerca, la produzione e l'uso dell'energia nucleare per scopi pacifici, senza discriminazioni, conformemente ai rispettivi obblighi. Decidiamo di:

a) impegnarci nuovamente a conseguire l'obiettivo della completa eliminazione delle armi nucleari;

b) riconoscere che, sebbene l'obiettivo finale degli sforzi di tutti gli Stati dovrebbe continuare ad essere il disarmo generale e completo sotto un efficace controllo internazionale, l'obiettivo immediato è l'eliminazione del pericolo di una guerra nucleare e l'attuazione di misure volte a evitare una corsa agli armamenti e a spianare la strada verso una pace duratura;

c) onorare e rispettare tutte le garanzie di sicurezza esistenti, anche nel quadro dei trattati e dei protocolli pertinenti relativi alle zone prive di armi nucleari e alle connesse garanzie contro l'uso o la minaccia di uso di armi nucleari;

d) impegnarci a rafforzare l'architettura in materia di disarmo e non proliferazione e adoperarci per prevenire qualsiasi erosione delle norme internazionali in vigore e adottare tutte le misure possibili per prevenire la guerra nucleare;

e) cercare di accelerare la piena ed efficace attuazione dei rispettivi obblighi e impegni in materia di disarmo e non proliferazione nucleare, segnatamente attraverso l'adesione ai pertinenti strumenti giuridici internazionali e la creazione di zone prive di armi nucleari, al fine di rafforzare la pace e la sicurezza internazionali e di conseguire un mondo libero da armi nucleari.

Azione 26. Rispetteremo i nostri obblighi e impegni in materia di disarmo.

47. Esprimiamo profonda preoccupazione per il crescente numero di azioni contrarie alle norme internazionali in vigore e per il mancato rispetto degli obblighi in materia di disarmo, controllo degli armamenti e non proliferazione. Rispetteremo

il diritto internazionale che si applica alle armi, ai mezzi e ai metodi di guerra e sosterranno gli sforzi progressivi volti a eliminare efficacemente il commercio illegale di armi. Riconosciamo l'importanza di mantenere e rafforzare il ruolo del meccanismo delle Nazioni Unite per il disarmo. Qualsiasi uso di armi chimiche e biologiche da parte di chiunque, ovunque e in qualsiasi circostanza è inaccettabile. Chiediamo il pieno rispetto e l'attuazione dei trattati pertinenti. Ribadiamo la nostra comune determinazione a escludere completamente la possibilità che agenti biologici e tossine siano utilizzati come armi e a rafforzare la Convenzione sull'interdizione della messa a punto, produzione e immagazzinamento delle armi batteriologiche (biologiche) e tossiniche e sulla loro distruzione¹⁴. Decidiamo di:

- a) rilanciare il ruolo delle Nazioni Unite nel settore del disarmo, segnatamente raccomandando all'Assemblea generale di proseguire i lavori che potrebbero sostenere la preparazione di una quarta sessione speciale dedicata al disarmo (SSOD-IV);
- b) perseguire un mondo libero da armi chimiche e biologiche e garantire che i responsabili di qualsiasi uso di queste armi siano identificati e chiamati a rispondere delle loro azioni;
- c) affrontare i rischi biologici emergenti e in evoluzione, migliorando i processi di anticipazione, prevenzione, coordinamento e preparazione a tali rischi, siano essi causati dal rilascio naturale, accidentale o deliberato di agenti biologici;
- d) individuare, esaminare ed elaborare misure efficaci, comprese eventuali misure giuridicamente vincolanti, per rafforzare e istituzionalizzare le norme e gli strumenti internazionali contro la messa a punto, la produzione, l'acquisizione, il trasferimento, l'immagazzinamento, la conservazione e l'uso di agenti biologici e tossine come armi;
- e) rafforzare le misure volte a impedire l'acquisizione di armi di distruzione di massa da parte di attori non statali;
- f) raddoppiare gli sforzi per adempiere ai nostri rispettivi obblighi, previsti dai pertinenti strumenti internazionali, di vietare o limitare le armi convenzionali a causa del loro impatto umanitario e adottare misure per promuovere tutti gli aspetti pertinenti dell'azione antimine;
- g) intensificare gli sforzi a livello nazionale e internazionale per combattere, prevenire ed eliminare il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro in tutti i suoi aspetti;
- h) colmare le lacune esistenti nella gestione delle munizioni convenzionali durante l'intero ciclo di vita, al fine di ridurre il duplice rischio di esplosioni non pianificate di munizioni convenzionali e di diversione e traffico illecito di munizioni convenzionali verso destinatari non autorizzati, compresi criminali, gruppi criminali organizzati e terroristi.

Azione 27. Coglieremo le opportunità offerte dalle tecnologie nuove ed emergenti e affronteremo i potenziali rischi posti dal loro uso improprio.

48. Prendiamo atto che i rapidi cambiamenti tecnologici presentano opportunità e rischi per i nostri sforzi collettivi di mantenere la pace e la sicurezza internazionali. Il diritto internazionale, compresa la Carta, guiderà il nostro approccio per affrontare tali rischi. Decidiamo di:

- a) promuovere ulteriori misure e opportuni negoziati internazionali per evitare una corsa agli armamenti nello spazio extra-atmosferico in tutti i suoi aspetti,

¹⁴ Ibid., vol. 1015, n. 14860.

coinvolgendo tutte le parti interessate, in conformità con le disposizioni del trattato sui principi che regolano le attività degli Stati nell'esplorazione e nell'uso dello spazio extra-atmosferico, ivi compresa la luna e gli altri corpi celesti¹⁵;

b) portare avanti con urgenza le discussioni sui sistemi di armi letali autonomi attraverso il gruppo di esperti governativi sulle tecnologie emergenti nel settore dei sistemi di armi letali autonomi, con l'obiettivo di mettere a punto uno strumento, senza pregiudicarne la natura, e altre possibili misure per affrontare le tecnologie emergenti nel settore dei sistemi di armi letali autonomi, riconoscendo che il diritto internazionale umanitario continua ad applicarsi pienamente a tutti i sistemi di armi, compresi lo sviluppo e l'uso potenziali di sistemi di armi letali autonomi;

c) intensificare la cooperazione internazionale e gli sforzi di sviluppo delle capacità al fine di colmare i divari digitali e di garantire che tutti gli Stati possano cogliere i benefici delle tecnologie digitali in modo sicuro e protetto;

d) continuare a valutare i rischi esistenti e potenziali associati alle applicazioni militari dell'intelligenza artificiale e le possibili opportunità lungo il loro intero ciclo di vita, in consultazione con le parti interessate;

e) chiedere al Segretario generale di continuare ad aggiornare gli Stati membri sulle tecnologie nuove ed emergenti attraverso la sua relazione sugli ultimi sviluppi scientifici e tecnologici e sul loro potenziale impatto sulla sicurezza internazionale e sugli sforzi di disarmo.

III. Scienza, tecnologia e innovazione e cooperazione digitale

49. La scienza, la tecnologia e l'innovazione possono permettere alle Nazioni Unite di realizzare più rapidamente le loro aspirazioni in tutti e tre i pilastri della loro azione. Potremo realizzare questo potenziale solo attraverso la cooperazione internazionale per sfruttarne i vantaggi e adottare misure coraggiose, ambiziose e decisive al fine di colmare il crescente divario all'interno dei paesi sviluppati e dei paesi in via di sviluppo e tra di essi e accelerare i progressi dell'Agenda 2030. Miliardi di persone, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, non hanno un reale accesso alle tecnologie critiche in grado di cambiare la vita. Se vogliamo mantenere la nostra promessa di non lasciare indietro nessuno, è essenziale condividere la scienza, la tecnologia e l'innovazione. Le innovazioni e le scoperte scientifiche che possono rendere il nostro pianeta più sostenibile e i nostri paesi più prosperi e resilienti dovrebbero essere abordabili e accessibili a tutti.

50. Allo stesso tempo, dobbiamo gestire in modo responsabile i potenziali rischi posti dalla scienza e dalla tecnologia, in particolare i modi in cui la scienza, la tecnologia e l'innovazione possono perpetuare e approfondire le divisioni, in particolare il divario di genere e le forme di discriminazione e disuguaglianza all'interno dei paesi e tra di essi, e avere un impatto negativo sul godimento dei diritti umani e sui progressi in materia di sviluppo sostenibile. Approfondiremo i nostri partenariati con le parti interessate, in particolare le istituzioni finanziarie internazionali, il settore privato, le comunità tecniche e accademiche e la società civile, e garantiremo che la scienza, la tecnologia e l'innovazione siano un catalizzatore per un mondo più inclusivo, equo, sostenibile e prospero per tutti, in cui tutti i diritti umani siano pienamente rispettati.

51. Le tecnologie digitali ed emergenti, compresa l'intelligenza artificiale, svolgono un ruolo significativo quali fattori chiave per lo sviluppo sostenibile e stanno cambiando radicalmente il nostro mondo. Esse offrono un enorme potenziale per il progresso a vantaggio dell'umanità e del pianeta, oggi e in futuro. Siamo determinati

¹⁵ Ibid., vol. 610, n. 8843.

a realizzare questo potenziale e a gestire i rischi attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, il dialogo con le parti interessate e la promozione di un futuro digitale inclusivo, responsabile e sostenibile. A tale riguardo, abbiamo allegato al presente patto un Patto digitale globale.

Azione 28. Coglieremo le opportunità offerte dalla scienza, dalla tecnologia e dall'innovazione a vantaggio dell'umanità e del pianeta.

52. Ci ispireremo ai principi di equità e di solidarietà e promuoveremo un uso responsabile ed etico della scienza, della tecnologia e dell'innovazione. Decidiamo di:

- a) favorire e promuovere un ambiente aperto, equo e inclusivo per lo sviluppo e la cooperazione scientifici e tecnologici a livello mondiale, segnatamente rafforzando attivamente la fiducia nella scienza e la collaborazione globale in materia di innovazione;
- b) accrescere l'uso della scienza, delle conoscenze scientifiche e delle prove scientifiche nell'elaborazione delle politiche e garantire che le complesse sfide globali siano affrontate attraverso una collaborazione interdisciplinare;
- c) incoraggiare la mobilità e la circolazione dei talenti, in particolare attraverso programmi di istruzione, e aiutare i paesi in via di sviluppo a trattenere i talenti e a prevenire la fuga di cervelli, offrendo al contempo alla popolazione attiva condizioni e opportunità di istruzione e di lavoro adeguate.

Azione 29. Aumenteremo i mezzi di attuazione dei paesi in via di sviluppo al fine di rafforzare le loro capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione.

53. La scienza, la tecnologia e l'innovazione sono fondamentali per sostenere e consentire la crescita sostenibile e l'azione per il clima e accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030. È indispensabile collaborare per colmare il divario in materia di scienza, tecnologia e innovazione all'interno dei paesi sviluppati e dei paesi in via di sviluppo e tra di essi, per aiutare i paesi in via di sviluppo a sfruttare la scienza, la tecnologia e l'innovazione a fini pacifici per conseguire uno sviluppo sostenibile, specialmente i paesi che si trovano in situazioni particolari e quelli che sono confrontati a sfide specifiche. Ribadiamo la necessità di accelerare il trasferimento di tecnologie rispettose dell'ambiente ai paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a condizioni agevolate e preferenziali, come deciso di comune accordo. Decidiamo di:

- a) garantire che la scienza, la tecnologia e l'innovazione contribuiscano ai nostri sforzi intesi a eliminare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni e la fame, e a ridurre le disuguaglianze, oltre a settori quali la sicurezza alimentare e la nutrizione, la salute, l'istruzione, la protezione sociale, l'acqua e i servizi igienico-sanitari, l'energia, il clima e l'ambiente;
- b) intensificare gli sforzi per aiutare i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi sviluppati e i paesi in via di sviluppo che sono in grado di farlo, a sviluppare le loro capacità nel campo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione attraverso scambi in ambito politico, la condivisione di conoscenze, l'assistenza tecnica, i finanziamenti, la ricerca internazionale congiunta e la formazione del personale, in base alle esigenze, alle politiche e alle priorità specifiche dei paesi in via di sviluppo;
- c) sostenere lo sviluppo, la diffusione e l'uso sostenibile delle tecnologie emergenti e open source e sostenere le politiche a favore della scienza aperta e dell'innovazione aperta e del know-how per il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, in particolare nei paesi in via di sviluppo;

d) rafforzare la cooperazione Nord-Sud, la cooperazione Sud-Sud e la cooperazione triangolare, tenendo conto al contempo delle diverse circostanze nazionali, al fine di sviluppare le capacità e di migliorare l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione, e aumentare le risorse per l'attuazione di iniziative tecniche e scientifiche;

e) aumentare i finanziamenti da tutte le fonti per la ricerca scientifica e le infrastrutture di ricerca a sostegno dello sviluppo sostenibile e aumentare le opportunità di cooperazione in materia di ricerca, in particolare nei paesi in via di sviluppo;

f) attirare e sostenere gli investimenti del settore privato nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione e approfondire i partenariati pubblico-privato promuovendo nei paesi in via di sviluppo un contesto che sia favorevole agli investimenti e all'imprenditorialità, che sviluppi gli ecosistemi locali di innovazione e promuova il lavoro dignitoso, e garantendo che l'innovazione possa raggiungere i mercati globali;

g) promuovere e mantenere catene di approvvigionamento globali stabili e resilienti per rendere i prodotti e i servizi scientifici e tecnologici più accessibili a tutti.

Azione 30. Garantiremo che la scienza, la tecnologia e l'innovazione contribuiscano al pieno godimento dei diritti umani da parte di tutti.

54. Prediamo atto che la scienza, la tecnologia e l'innovazione presentano opportunità e rischi per la promozione, la tutela e il rispetto di tutti i diritti umani. Decidiamo di:

a) garantire che tutta la ricerca scientifica e tecnologica sia condotta in un modo responsabile ed etico, che tuteli e promuova tutti i diritti umani, e tuteli l'autonomia, la libertà e la sicurezza dei ricercatori scientifici;

b) integrare la prospettiva dei diritti umani nei processi di regolamentazione e di definizione delle norme per le tecnologie nuove ed emergenti e invitare il settore privato a rispettare i diritti umani e a sostenere i principi etici nello sviluppo e nell'uso di tecnologie nuove ed emergenti;

c) garantire che le persone che si trovano in situazioni di vulnerabilità beneficino dello sviluppo e dell'applicazione della scienza, della tecnologia e dell'innovazione e vi partecipino pienamente e in modo significativo;

d) cogliere le opportunità offerte dalle tecnologie nuove ed emergenti per rafforzare l'autonomia e migliorare l'equità per le persone con disabilità, in particolare promuovendo la disponibilità di tecnologie assistive.

Azione 31. Garantiremo che la scienza, la tecnologia e l'innovazione migliorino la parità di genere e la vita di tutte le donne e le ragazze.

55. La scienza, la tecnologia e l'innovazione possono migliorare la parità di genere e la vita delle donne e delle ragazze. Siamo seriamente preoccupati per il divario digitale di genere e per il fatto che i rapidi cambiamenti tecnologici possono esacerbare le disuguaglianze di genere esistenti e presentare gravi rischi per tutte le donne e le ragazze. Decidiamo di:

a) rimuovere gli ostacoli a un accesso pieno, paritario e significativo di tutte le donne e le ragazze alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione, nonché alla loro partecipazione e leadership in tali settori, segnatamente migliorando le opportunità di istruzione, occupazione e ricerca per le donne e le ragazze in settori quali la scienza, la tecnologia, l'innovazione, la matematica e l'ingegneria;

b) affrontare i rischi e le sfide legati al genere derivanti dall'uso delle tecnologie, in particolare tutte le forme di violenza, inclusa la violenza sessuale e di genere, la tratta di persone, le molestie, i pregiudizi e la discriminazione nei confronti di tutte le donne e le ragazze che si verificano attraverso l'uso della tecnologia o che vengono amplificati da essa, anche nei confronti delle lavoratrici migranti.

Azione 32. Proteggeremo, svilupperemo e integreremo le conoscenze indigene, tradizionali e locali.

56. Prendiamo atto della necessità di adattare la scienza, la tecnologia e l'innovazione alle esigenze e alle circostanze locali, incluse le comunità locali, le popolazioni afrodiscendenti tradizionali e i popoli indigeni, in linea con il principio del consenso libero, previo e informato, se del caso. Decidiamo di:

a) favorire le sinergie tra la scienza e la tecnologia e le conoscenze, i sistemi, le pratiche e le capacità tradizionali, locali, afrodiscendenti e indigene.

Azione 33. Sosterremo il Segretario generale nel rafforzare il ruolo delle Nazioni Unite per favorire la cooperazione internazionale nel campo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione.

57. Riconosciamo il ruolo essenziale svolto dalle Nazioni Unite nel campo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione. Prendiamo atto dell'istituzione del comitato consultivo scientifico del Segretario generale per fornire una consulenza scientifica indipendente. Chiediamo al Segretario generale di:

a) rafforzare la capacità delle Nazioni Unite di sfruttare la scienza, la tecnologia e l'innovazione nella loro azione, in particolare per quanto riguarda la pianificazione, la prospettiva e l'anticipazione, e di monitorare e misurare i progressi in corso a livello globale per colmare il divario scientifico e tecnologico all'interno dei paesi sviluppati e dei paesi in via di sviluppo e tra di essi;

b) aiutare i governi nazionali a sfruttare la scienza e la tecnologia per lo sviluppo sostenibile, in particolare esplorando modi per rafforzare le capacità e le competenze delle squadre nazionali delle Nazioni Unite.

IV. I giovani e le generazioni future

58. L'attuale generazione di bambini e di giovani è la più numerosa della storia e la maggior parte di essi vivono nei paesi in via di sviluppo. Essi sono agenti fondamentali di un cambiamento positivo e accogliamo con favore l'importante contributo dei giovani alla pace e alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile e ai diritti umani. Tuttavia, nel mondo intero, milioni di bambini e di giovani sono privati delle condizioni necessarie per realizzare appieno il loro potenziale e godere dei loro diritti umani, in particolare quelli che si trovano in situazioni di vulnerabilità. I bambini e i giovani continuano a vivere in condizioni di estrema povertà, senza avere accesso ai servizi essenziali e di base e senza godere dei loro diritti fondamentali. Riconosciamo che, assieme alle generazioni future, essi dovranno far fronte alle conseguenze delle nostre azioni e della nostra inazione. Investiremo nel coinvolgimento dei giovani a livello nazionale e internazionale e lo incoraggeremo al fine di garantire un futuro migliore per tutti.

59. Riconosciamo che i bambini e i giovani costituiscono gruppi distinti dalle generazioni future. Dobbiamo garantire che oggi il processo decisionale e l'elaborazione delle politiche tengano maggiormente conto delle esigenze e degli interessi delle generazioni future, conciliandoli con le esigenze e gli interessi delle generazioni attuali. Abbiamo allegato al Patto per il futuro una Dichiarazione sulle generazioni future che illustra in dettaglio i nostri impegni a tale riguardo.

Azione 34. Investiremo nello sviluppo sociale ed economico dei bambini e dei giovani affinché possano realizzare appieno il loro potenziale.

60. Sottolineiamo l'importanza di investire nei servizi essenziali e di garantire a tutti i bambini e i giovani un accesso equo a tali servizi, in particolare la salute, l'istruzione e la protezione sociale, al fine di favorire il loro sviluppo sociale ed economico. Per realizzare appieno il loro potenziale e assicurarsi un lavoro dignitoso e produttivo e un'occupazione di qualità, i giovani devono avere accesso a opportunità di istruzione sicure, inclusive, eque e di qualità, anche in situazioni di emergenza, lungo tutto l'arco della vita, in modo da poter acquisire le conoscenze, le competenze e le capacità di cui hanno bisogno per prosperare in un mondo in rapida evoluzione. Decidiamo di:

a) aumentare gli investimenti da tutte le fonti nei servizi essenziali per i giovani e garantire che le loro esigenze e priorità specifiche siano integrate nelle strategie di sviluppo nazionali, regionali e internazionali, garantire che i servizi siano accessibili a tutti i giovani e invitare il Segretario generale ad aggiornare gli Stati membri sulla proposta di una piattaforma globale di investimenti per i giovani, al fine di attrarre e finanziare meglio i programmi relativi ai giovani a livello nazionale;

b) accelerare gli sforzi per conseguire una copertura sanitaria universale al fine di garantire che tutti i giovani possano godere del più elevato livello possibile di salute fisica e mentale, comprese le immunizzazioni e le vaccinazioni e la salute sessuale e riproduttiva, e affrontare tutte le difficoltà che i paesi in via di sviluppo devono superare per conseguire tali obiettivi;

c) aiutare i paesi in via di sviluppo ad aumentare in modo significativo gli investimenti da tutte le fonti nell'istruzione e nelle competenze, in particolare nell'istruzione e nelle competenze della prima infanzia e delle ragazze, al fine di creare sistemi di istruzione inclusivi, accessibili e resilienti e opportunità di apprendimento permanente che siano adeguate alle esigenze dei giovani e dei bambini oggi e in futuro, migliorando i programmi di studio, potenziando lo sviluppo professionale degli insegnanti, sfruttando le tecnologie digitali e migliorando l'accesso alla formazione tecnica e professionale per aiutare i giovani a contribuire alle loro società;

d) creare posti di lavoro e mezzi di sussistenza dignitosi per i giovani, specialmente nei paesi in via di sviluppo e in particolare per le giovani donne e i giovani in situazioni di vulnerabilità, eliminando al contempo le disuguaglianze nell'economia della cura, nonché istituire e garantire l'accesso dei giovani a sistemi di protezione sociale universali, adeguati, globali, sostenibili e a titolarità nazionale;

e) responsabilizzare, incoraggiare e sostenere i giovani affinché perseguano l'imprenditorialità e l'innovazione e trasformino le loro idee in progetti imprenditoriali validi;

f) attuare politiche favorevoli alla famiglia e orientate alla famiglia, che favoriscano lo sviluppo sociale ed economico dei bambini e dei giovani affinché possano realizzare appieno il loro potenziale e godere dei loro diritti umani.

Azione 35. Promuoveremo, proteggeremo e rispetteremo i diritti umani di tutti i giovani e favoriremo l'inclusione sociale e l'integrazione.

61. Ribadiamo l'importanza di garantire che tutti i giovani godano pienamente dei loro diritti, di proteggerli dalla violenza e di favorire l'inclusione sociale e l'integrazione, in particolare dei più poveri, di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità, comprese le popolazioni afrodiscendenti, e di coloro che subiscono discriminazioni multiple e sovrapposte. Decidiamo di:

a) intensificare la lotta contro tutte le forme di razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e tutte le forme di intolleranza che colpiscono i giovani e

impediscono loro di realizzare il proprio potenziale, e contrastare l'odio religioso che costituisce un incitamento alla discriminazione, all'ostilità o alla violenza;

b) intensificare gli sforzi internazionali, regionali e nazionali per adottare misure immediate ed efficaci al fine di eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di persone, in particolare di donne e bambini, ed eliminare tutte le forme di lavoro minorile;

c) affrontare le sfide a cui sono confrontate tutte le giovani donne e le ragazze, segnatamente combattendo gli stereotipi di genere e le norme sociali negative ed eliminando la discriminazione, le molestie, tutte le forme di violenza contro le giovani donne e le ragazze, compresa la violenza sessuale e di genere, e le pratiche dannose, tra cui le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni infantili, precoci e forzati;

d) rafforzare l'inclusione ed eliminare tutti gli ostacoli che impediscono ai giovani con disabilità di raggiungere e mantenere la massima autonomia e indipendenza, nonché la piena inclusione e partecipazione a tutti gli aspetti della vita, e investire in tecnologie assistive in grado di promuovere la loro partecipazione piena, effettiva e significativa alla società;

e) affrontare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e di altre sfide ambientali che compromettono la capacità dei giovani di godere dei loro diritti umani e di vivere in un ambiente pulito, sano e sostenibile;

f) rafforzare i partenariati intergenerazionali e la solidarietà tra le generazioni promuovendo opportunità di interazione volontarie, costruttive e regolari tra i giovani e gli anziani, in seno alle loro famiglie, sul posto di lavoro e nella società in generale.

Azione 36. Rafforzeremo la partecipazione significativa dei giovani a livello nazionale.

62. Elogiamo gli importanti contributi che i giovani stanno già apportando alla promozione della pace e della sicurezza, dello sviluppo sostenibile e dei diritti umani nei loro paesi. Possiamo soddisfare le esigenze e le aspirazioni di tutti i giovani solo se siamo sempre al loro ascolto, se lavoriamo con loro e se offriamo loro opportunità significative per plasmare il futuro. Decidiamo di:

a) incoraggiare e sostenere l'istituzione di meccanismi a livello nazionale, laddove non esistano, per consultare i giovani e offrire loro opportunità significative di partecipare ai processi decisionali e di elaborazione delle politiche a livello nazionale, sostenuti, su richiesta, dal sistema delle Nazioni Unite, in linea con la legislazione e le politiche nazionali;

b) prendere in considerazione la possibilità di promuovere dialoghi intergenerazionali al fine di creare partenariati più forti tra individui di diverse fasce d'età, compresi i giovani, e tra i governi e i giovani;

c) affrontare le sfide ed eliminare gli ostacoli che impediscono una partecipazione piena, significativa ed effettiva di tutti i giovani, compresi le giovani donne, i giovani con disabilità, i giovani afrodiscendenti e i giovani che si trovano in situazioni di vulnerabilità, ai processi decisionali e di elaborazione delle politiche a livello nazionale, e migliorare la loro rappresentanza nelle strutture politiche formali;

d) sostenere le organizzazioni guidate dai giovani e incentrate sui giovani, in particolare attraverso lo sviluppo di capacità.

Azione 37. Rafforzeremo la partecipazione significativa dei giovani a livello internazionale.

63. Accogliamo con favore i progressi compiuti nel promuovere un coinvolgimento significativo dei giovani in seno alle Nazioni Unite. Siamo determinati ad accelerare il passo a tale riguardo, garantendo un maggiore coinvolgimento dei giovani nell'azione delle Nazioni Unite e aumentando la rappresentatività, l'efficacia e l'impatto del coinvolgimento dei giovani in seno alle Nazioni Unite. Decidiamo di:

a) promuovere un coinvolgimento significativo, inclusivo ed effettivo dei giovani nei pertinenti organi e processi intergovernativi delle Nazioni Unite, ove opportuno e conformemente alle norme procedurali e alle prassi consolidate, tenendo conto dei principi della parità di genere, della rappresentanza geografica equilibrata e della non discriminazione;

b) incoraggiare l'inclusione dei giovani, compresi i loro delegati, nelle delegazioni nazionali presso le Nazioni Unite;

c) chiedere contributi al Fondo delle Nazioni Unite per la gioventù al fine di facilitare la partecipazione dei rappresentanti dei giovani dei paesi in via di sviluppo alle attività delle Nazioni Unite, tenendo conto della necessità di un maggiore equilibrio geografico in termini di rappresentanza dei giovani, e a tale riguardo chiedere al Segretario generale di adottare misure adeguate per incoraggiare i contributi al Fondo, segnatamente sensibilizzando in merito all'esistenza del Fondo;

d) chiedere al Segretario generale di continuare a elaborare principi fondamentali, in consultazione con gli Stati membri e i giovani, da sottoporre all'esame degli Stati membri, ai fini di un coinvolgimento significativo, rappresentativo, inclusivo e sicuro dei giovani nei pertinenti processi intergovernativi e nell'intera azione delle Nazioni Unite.

V. Trasformare la governance globale

64. Oggi il nostro sistema multilaterale, costruito all'indomani della Seconda guerra mondiale, è sottoposto a una pressione senza precedenti. Negli ultimi ottant'anni sono stati ottenuti notevoli risultati, ma non ci accontentiamo del futuro del nostro ordine internazionale e sappiamo che non possiamo restare immobili. Adotteremo misure per rafforzare e rilanciare il multilateralismo e approfondire la cooperazione internazionale. Ribadiamo il fermo impegno nei confronti del diritto internazionale, compresa la Carta, per affrontare le sfide globali, alcune delle quali potrebbero travolgere e minacciare l'intera umanità. Una trasformazione della governance globale è essenziale per garantire che i progressi positivi che abbiamo constatato in tutti e tre i pilastri dell'azione delle Nazioni Unite negli ultimi decenni non siano vanificati. Non permetteremo che questo accada.

65. Dobbiamo rinnovare la fiducia nelle istituzioni globali rendendole più rappresentative e più reattive nei confronti del mondo odierno e più efficaci nel rispettare gli impegni assunti gli uni con gli altri e nei confronti dei nostri popoli. Ribadiamo il nostro impegno a favore del multilateralismo e della cooperazione internazionale, ispirandoci alla Carta e ai principi di fiducia, equità, solidarietà e universalità. Trasformeremo la governance globale e rafforzeremo il sistema multilaterale per contribuire a realizzare un mondo sicuro, pacifico, giusto, equo, inclusivo, sostenibile e prospero.

Azione 38. Trasformeremo la governance globale e rilanceremo il sistema multilaterale per affrontare le sfide e cogliere le opportunità di oggi e di domani.

66. Siamo determinati a rendere il sistema multilaterale, incentrato sulle Nazioni Unite:

a) più efficace e maggiormente in grado di mantenere le nostre promesse, rafforzando i meccanismi di responsabilità, trasparenza e attuazione, al fine di

garantire il rispetto dei nostri impegni e di ripristinare la fiducia nelle istituzioni globali;

b) meglio preparato per il futuro, sviluppando le capacità e sfruttando la tecnologia e i dati, al fine di anticipare i rischi, cogliere le opportunità, agire tempestivamente e gestire l'incertezza;

c) più giusto, democratico, equo e rappresentativo del mondo odierno, al fine di garantire che tutti gli Stati membri, in particolare i paesi in via di sviluppo, possano partecipare in modo significativo al processo decisionale globale nelle istituzioni multilaterali e che i paesi in via di sviluppo possano far sentire maggiormente la loro voce nel processo decisionale globale;

d) più inclusivo, al fine di consentire una partecipazione significativa delle parti interessate, secondo modalità appropriate, riaffermando al contempo il carattere intergovernativo delle Nazioni Unite e il ruolo unico e centrale svolto dagli Stati nell'affrontare le sfide globali;

e) più interconnesso, al fine di garantire che il sistema multilaterale possa riunire le capacità istituzionali esistenti, funzionare meglio come sistema, superare la frammentazione e affrontare in modo globale le sfide multidimensionali e multisettoriali, massimizzando al contempo l'efficienza;

f) più stabile da punto di vista finanziario, garantendo alle Nazioni Unite finanziamenti adeguati, sostenibili e prevedibili, e a tal fine ci impegniamo a rispettare i nostri obblighi finanziari integralmente, tempestivamente e senza condizioni.

Azione 39. Riformeremo il Consiglio di sicurezza, riconoscendo l'urgente necessità di renderlo più rappresentativo, inclusivo, trasparente, efficiente, efficace, democratico e responsabile.

67. In risposta alla crescente urgenza di dotare le Nazioni Unite di una maggiore capacità di mantenere la pace e la sicurezza internazionali, come stabilito nella Carta, concordiamo sui seguenti principi guida, che sono stati individuati nei negoziati intergovernativi sulla questione dell'equa rappresentanza in seno al Consiglio di sicurezza e dell'aumento del numero dei suoi membri, in conformità con la decisione 62/557 dell'Assemblea generale del 15 settembre 2008, quali parametri per la riforma del Consiglio di sicurezza:

a) porre rimedio in via prioritaria all'ingiustizia storica nei confronti dell'Africa e, pur riservando all'Africa un trattamento particolare, migliorare la rappresentanza delle regioni e dei gruppi sottorappresentati e non rappresentati, come la regione Asia-Pacifico e l'America Latina e i Caraibi;

b) ampliare il Consiglio di sicurezza affinché sia più rappresentativo dell'attuale composizione delle Nazioni Unite e rifletta le realtà del mondo contemporaneo e, tenendo conto degli impegni che abbiamo assunto in relazione all'Obiettivo di sviluppo sostenibile 16.8, aumentare la rappresentanza dei paesi in via di sviluppo e degli Stati di piccole e medie dimensioni;

c) proseguire le discussioni sulla questione della rappresentanza dei gruppi interregionali, tenendo conto del fatto che i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, gli Stati arabi e altri, come l'Organizzazione per la Cooperazione Islamica, sono stati menzionati nelle discussioni dei negoziati intergovernativi;

d) intensificare gli sforzi per trovare un accordo sulla questione delle categorie di membri, tenendo conto delle discussioni tenutesi nel quadro del processo di negoziazione intergovernativo;

e) il numero totale dei membri di un Consiglio allargato dovrebbe garantire un equilibrio tra rappresentatività ed efficacia;

f) i metodi di lavoro dovrebbero consentire a un Consiglio allargato di funzionare in modo inclusivo, trasparente, efficiente, efficace, democratico e responsabile;

g) il diritto di veto è una questione fondamentale nella riforma del Consiglio di sicurezza. Intensificheremo gli sforzi per raggiungere un accordo sul futuro del diritto di veto, segnatamente esaminando l'opportunità di limitarne il campo di applicazione e l'utilizzo;

h) nell'ambito di una riforma globale, si dovrebbe prendere in considerazione l'inclusione di una clausola di revisione per garantire che il Consiglio di sicurezza continui a esercitare il suo mandato nel tempo e rimanga idoneo al suo scopo.

Azione 40. Intensificheremo, in via prioritaria e senza indugio, i nostri sforzi nel quadro dei negoziati intergovernativi sulla riforma del Consiglio di sicurezza.

68. Riteniamo che la riforma del Consiglio di sicurezza debba essere guidata dagli Stati membri e intensificheremo gli sforzi intesi a tale riforma nel quadro dei negoziati intergovernativi in conformità con la decisione 62/557 dell'Assemblea generale e con altre risoluzioni e decisioni pertinenti dell'Assemblea generale, in particolare la risoluzione 53/30 del 23 novembre 1998. Sulla base dei recenti progressi compiuti nei negoziati intergovernativi, anche attraverso una maggiore trasparenza e inclusività e un maggiore ricorso alla memoria istituzionale, decidiamo di:

a) incoraggiare la presentazione di nuovi modelli e la revisione dei modelli già presentati da parte di Stati e gruppi di Stati per i dialoghi strutturati, al fine di sviluppare in futuro un modello consolidato basato sulle convergenze conseguite sui cinque "cluster" e sui modelli presentati dagli Stati membri.

Azione 41. Rafforzeremo la risposta del Consiglio di sicurezza ai fini del mantenimento della pace e della sicurezza internazionali e le sue relazioni con l'Assemblea generale.

69. Continueremo a migliorare e a democratizzare i metodi di lavoro del Consiglio di sicurezza e a rafforzare le sue relazioni con l'Assemblea generale, in conformità e nel pieno rispetto delle rispettive funzioni, attribuzioni, poteri e competenze sanciti dalla Carta, fermo restando che ciò non dovrebbe sostituire la riforma del Consiglio di sicurezza delineata nell'azione 39. Decidiamo di:

a) attuare e rispettare pienamente tutte le disposizioni della Carta delle Nazioni Unite relative al processo decisionale in seno al Consiglio di sicurezza, in particolare l'articolo 27, paragrafo 3, della Carta;

b) sostenere un'azione credibile, tempestiva e decisiva da parte del Consiglio di sicurezza, nell'esercizio della sua responsabilità primaria per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali, al fine di prevenire e porre fine alla commissione di genocidi, crimini contro l'umanità e crimini di guerra;

c) rafforzare attivamente gli sforzi compiuti dal Consiglio di sicurezza per rivedere e migliorare i suoi metodi di lavoro, comprese, in particolare, le pratiche di "penholding" e "co-penholding", e rafforzare la cooperazione e la comunicazione tra il Consiglio di sicurezza e l'Assemblea generale e i suoi organi sussidiari, in particolare la commissione per il consolidamento della pace, nonché il consiglio economico e sociale e gli accordi regionali e subregionali, segnatamente continuando ad attuare e a utilizzare pienamente le risoluzioni dell'Assemblea 377 A (V), del 3 novembre 1950, sull'unione per la pace, e 76/262, del 26 aprile 2022, sul diritto di veto;

d) consentire a tutti i membri dell'Assemblea generale di partecipare e di accedere in misura maggiore ai lavori del Consiglio di sicurezza e dei suoi organi sussidiari, al fine di rafforzare la responsabilità del Consiglio nei confronti dei membri e di aumentare la trasparenza dei suoi lavori.

Azione 42. Intensificheremo i nostri sforzi per rilanciare i lavori dell'Assemblea generale.

70. Ribadiamo la posizione centrale dell'Assemblea generale quale principale organo deliberativo, decisionale e rappresentativo delle Nazioni Unite. Decidiamo di:

a) rafforzare ulteriormente e sfruttare appieno il ruolo e l'autorità dell'Assemblea generale per affrontare le sfide globali in evoluzione, nel pieno rispetto della Carta;

b) migliorare le modalità con cui l'Assemblea generale può contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza internazionali, in particolare agendo in conformità della Carta delle Nazioni Unite;

c) sottolineare la necessità che il processo di selezione e di nomina del Segretario generale sia guidato dai principi del merito, della trasparenza e dell'inclusività, tenendo in debita considerazione l'equilibrio di genere e la rotazione regionale, e tenere conto, nel corso del prossimo e dei successivi processi di selezione e di nomina, del fatto deplorabile che non vi è mai stata una Segretaria generale donna, e incoraggiare gli Stati membri a prendere in considerazione la candidatura di donne a tale carica.

Azione 43. Rafforzeremo il Consiglio economico e sociale per accelerare lo sviluppo sostenibile.

71. Ci impegniamo a rafforzare il lavoro del Consiglio economico e sociale come principale organo di coordinamento, revisione delle politiche, dialogo politico e raccomandazioni su questioni di sviluppo economico e sociale, riconoscendo il ruolo chiave del Consiglio nel raggiungere un'integrazione equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e nel sostenere l'attuazione dell'Agenda 2030. Decidiamo di:

a) continuare a rafforzare la cooperazione tra il Consiglio economico e sociale e la Commissione per il consolidamento della pace e tra il Consiglio economico e sociale e le istituzioni finanziarie internazionali, in conformità con i rispettivi mandati;

b) facilitare un impegno più strutturato, significativo e inclusivo delle organizzazioni non governative con status consultivo presso il Consiglio economico e sociale nelle attività del Consiglio, in linea con la risoluzione 1996/31 del Consiglio del 25 luglio 1996;

c) sostenere il forum dei giovani del Consiglio per migliorare l'impegno dei giovani, garantendo che il forum sia una piattaforma per i giovani di tutte le regioni per continuare a condividere le loro idee e avviare un dialogo con gli Stati membri;

d) chiedere al Consiglio, attraverso un processo intergovernativo inclusivo con la partecipazione di tutti gli Stati membri, di esplorare opzioni, nel contesto del prossimo trentesimo anniversario della quarta conferenza mondiale sulle donne, per rivitalizzare la commissione sulla condizione della donna al fine di promuovere la piena ed efficace attuazione della dichiarazione e della piattaforma d'azione di Pechino, conseguire la parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze, nonché promuovere e tutelare i loro diritti umani e garantire che la commissione sia idonea allo scopo, riaffermando nel contempo il mandato della

commissione, e considerare opzioni, se necessario, per rafforzare altri organi sussidiari del Consiglio.

Azione 44. Rafforzeremo la Commissione per il consolidamento della pace.

72. Affermiamo il nostro impegno a rafforzare la Commissione per il consolidamento della pace attraverso la revisione dell'architettura di consolidamento della pace nel 2025, al fine di apportare un approccio più strategico e una maggiore coerenza e impatto agli sforzi nazionali e internazionali di consolidamento e mantenimento della pace. Decidiamo di:

a) rafforzare il ruolo della Commissione quale piattaforma per costruire e sostenere la pace, anche attraverso la condivisione di buone pratiche tra gli Stati membri e la mobilitazione del sostegno politico e finanziario per la prevenzione nazionale, il sostegno alla pace e gli sforzi di costruzione della pace, in particolare per evitare possibili ricadute in conflitti, conformemente al mandato della Commissione;

b) avvalersi maggiormente della Commissione per sostenere i progressi degli Stati membri nella costruzione e mantenimento della pace e di prevenzione a livello nazionale, e rafforzare il ruolo consultivo, di collegamento e di convocazione della Commissione, e incoraggiare la Commissione a consultarsi con la società civile, le organizzazioni non governative, comprese le organizzazioni femminili, e il settore privato impegnato in attività di costruzione della pace, se del caso, in linea con il mandato della Commissione;

c) istituire partenariati più sistematici e strategici tra la Commissione e le organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, comprese le istituzioni finanziarie internazionali, per rafforzare gli sforzi di costruzione e mantenimento della pace, mobilitare finanziamenti per il mantenimento della pace e contribuire ad allineare gli approcci nazionali in materia di sviluppo, costruzione della pace e prevenzione;

d) garantire che la Commissione svolga un ruolo essenziale di sostegno ai paesi durante e dopo la transizione di un'operazione di pace, in cooperazione con il Consiglio di sicurezza e con il sostegno delle squadre nazionali delle Nazioni Unite, su richiesta del paese interessato.

Azione 45. Rafforzeremo il sistema delle Nazioni Unite.

73. Sottolineiamo l'importanza che il sistema delle Nazioni Unite rimanga efficace, efficiente e di impatto. Decidiamo di:

a) rendere le Nazioni Unite più agili, reattive e resilienti, in particolare rafforzando le capacità dell'Organizzazione in materia di innovazione, analisi dei dati, trasformazione digitale, previsione strategica e scienze comportamentali, per sostenere meglio gli Stati membri e adempiere ai suoi mandati;

b) impegnarci a sostenere pienamente e continuare a rafforzare il sistema di sviluppo delle Nazioni Unite, compreso il sistema dei coordinatori residenti, per renderlo più strategico, reattivo, responsabile, collaborativo e integrato nel sostenere i paesi in via di sviluppo nella realizzazione dell'Agenda 2030 e nell'affrontare le sfide attuali, nuove ed emergenti per lo sviluppo sostenibile, in conformità con la Carta e a sostegno delle priorità e delle politiche nazionali, anche attraverso i quadri di cooperazione per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, e chiedere un aumento dei finanziamenti adeguati, prevedibili e sostenibili per conseguire tali obiettivi;

c) garantire l'accessibilità alle persone con disabilità e l'inclusione della disabilità nelle Nazioni Unite per consentire la loro piena, significativa ed effettiva partecipazione e uguaglianza in tutti gli aspetti del lavoro delle Nazioni Unite;

d) sottolineare la necessità che il processo di selezione e nomina dei capi esecutivi e delle posizioni di alto livello delle Nazioni Unite sia guidato dai principi di trasparenza e inclusione e si svolga in conformità con tutte le disposizioni dell'articolo 101 della Carta delle Nazioni Unite, tenendo in debita considerazione il reclutamento di personale su una base geografica quanto più ampia possibile e l'equilibrio di genere, e rispettare la regola generale secondo cui non dovrebbe esserci alcun monopolio sulle posizioni di alto livello nel sistema delle Nazioni Unite da parte di cittadini di qualsiasi Stato o gruppo di Stati.

Azione 46. Garantiremo l'effettivo godimento di tutti i diritti umani e risponderemo alle sfide nuove ed emergenti.

74. Dopo il settantacinquesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e il trentesimo anniversario della Dichiarazione e del Programma d'azione di Vienna¹⁶, rimaniamo impegnati a promuovere e proteggere tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, compresi i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. Ciò include il diritto allo sviluppo. Ci impegniamo nuovamente a rispettare i nostri rispettivi obblighi in materia di rispetto, protezione e adempimento dei diritti umani e attuare tutti i pertinenti strumenti internazionali in materia di diritti umani. Tutti i diritti umani sono universali, indivisibili, interdipendenti e correlati tra loro. I diritti umani si rafforzano reciprocamente e vanno considerati in modo equo e paritario, sullo stesso piano e con la stessa enfasi. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile mirano a realizzare i diritti umani di tutti. Gli individui e le istituzioni della società civile, comprese le organizzazioni non governative, i gruppi e le istituzioni nazionali per i diritti umani, laddove esistano, impegnati nella promozione e protezione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, in conformità con la legislazione nazionale coerente con la Carta delle Nazioni Unite e il diritto internazionale dei diritti umani, devono essere protetti da qualsiasi forma di intimidazione e rappresaglia, sia online che offline. Dobbiamo continuare a difendere i diritti umani in futuro, rafforzando le nostre capacità di rispondere alle sfide esistenti, nuove ed emergenti al godimento dei diritti umani. Decidiamo di:

a) ricordare il mandato dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, come delineato nella risoluzione [48/141](#) del 20 dicembre 1993, e chiedere al Segretario generale di valutare la necessità di un finanziamento adeguato, prevedibile, aumentato e sostenibile dei meccanismi delle Nazioni Unite per i diritti umani, compreso l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, per un'esecuzione efficiente ed efficace del mandato, che consenta loro di rispondere alla serie di sfide in materia di diritti umani che la comunità internazionale deve affrontare con imparzialità, obiettività e non selettività;

b) rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra le entità delle Nazioni Unite che si occupano di diritti umani ed evitare la duplicazione delle attività, nell'ambito dei loro attuali mandati, anche attraverso un più stretto coordinamento con l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani.

Azione 47. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale per affrontare le sfide di oggi e di domani.

75. La riforma dell'architettura finanziaria internazionale è un passo importante verso una maggiore fiducia nel sistema multilaterale. Apprezziamo gli sforzi di riforma in corso e chiediamo un'azione ancora più urgente e ambiziosa per garantire che l'architettura finanziaria internazionale diventi più efficiente, più equa, adatta al mondo di oggi e reattiva alle sfide che i paesi in via di sviluppo devono affrontare per colmare il divario di finanziamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. La riforma dell'architettura finanziaria internazionale dovrebbe porre al centro l'Agenda 2030,

¹⁶ [A/CONF.157/24 \(Parte I\)](#), cap. III.

con un fermo impegno a investire nell'eliminazione della povertà in tutte le sue forme e dimensioni. Decidiamo di:

a) continuare a perseguire riforme più profonde dell'architettura finanziaria internazionale per accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 e realizzare un mondo più inclusivo, giusto, pacifico, resiliente e sostenibile per le persone e il pianeta, per le generazioni presenti e future.

Azione 48. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale per rafforzare la voce e la rappresentanza dei paesi in via di sviluppo.

76. Riconosciamo l'importante ruolo delle Nazioni Unite nella governance economica globale, riconoscendo che le Nazioni Unite e le istituzioni finanziarie internazionali hanno mandati complementari che rendono cruciale il coordinamento delle loro azioni, nel pieno rispetto dei meccanismi di governance esistenti e dei mandati indipendenti dalle Nazioni Unite che presiedono a organizzazioni e regole specifiche. Prendiamo atto con apprezzamento dell'iniziativa di convocare un vertice biennale a livello di capi di Stato e di governo per rafforzare i legami e il coordinamento esistenti e stabilire legami più sistematici tra le Nazioni Unite e le istituzioni finanziarie internazionali e sottolineiamo l'importanza di una partecipazione inclusiva. Riconosciamo l'importanza di continuare a perseguire riforme di governance presso le istituzioni finanziarie internazionali e le banche multilaterali di sviluppo. Sottolineiamo la necessità di rafforzare la rappresentanza e la voce dei paesi in via di sviluppo nel processo decisionale economico globale, nella definizione delle norme e nella governance economica globale presso le istituzioni economiche e finanziarie internazionali, tra cui il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale, per creare istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime. Accogliamo con favore le iniziative volte a migliorare la voce e la rappresentanza dei paesi in via di sviluppo, la creazione di un venticinquesimo seggio nel Consiglio esecutivo del Fondo monetario internazionale per l'Africa subsahariana e le recenti modifiche alle quote e al potere di voto. Sottolineiamo l'importanza di migliorare la diversità e la rappresentanza di genere nei consigli di amministrazione, nell'alta dirigenza e nelle posizioni del personale. Queste misure possono dotare queste istituzioni di strumenti per affrontare meglio le sfide globali. Decidiamo di:

a) incoraggiare il Consiglio di amministrazione del Fondo monetario internazionale ad adottare ulteriori misure per continuare a sostenere un'istituzione forte, basata sulle quote e dotata di risorse adeguate, e migliorare la voce e la rappresentanza dei paesi in via di sviluppo, in particolare attraverso i lavori in corso del Consiglio esecutivo del Fondo per sviluppare entro giugno 2025 possibili approcci come guida per un ulteriore riallineamento delle quote, anche attraverso una nuova formula delle quote, nell'ambito della diciassettesima revisione generale delle quote, proteggendo nel contempo le quote dei membri più poveri;

b) esortare gli organi direttivi della Banca mondiale e di altre banche multilaterali di sviluppo ad adottare ulteriori misure per conseguire una rappresentanza, una voce e una partecipazione solide e più ampie dei paesi in via di sviluppo, pur riconoscendo pienamente gli sforzi in corso al riguardo.

Azione 49. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale per mobilitare finanziamenti aggiuntivi per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, rispondere alle esigenze dei paesi in via di sviluppo e indirizzare i finanziamenti a chi ne ha più bisogno.

77. I paesi in via di sviluppo hanno bisogno di un maggiore accesso ai finanziamenti da tutte le fonti per conseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. I flussi di capitali verso molti paesi in via di sviluppo sono in calo e in molti paesi in via di sviluppo escono più capitali di quanti ne entrino. Le banche multilaterali di sviluppo svolgono

un ruolo cruciale nel sostenere lo sviluppo sostenibile e il conseguimento degli Obiettivi e sono fondamentali per aumentare l'accesso dei paesi ai finanziamenti a condizioni più accessibili e contribuire a sbloccare gli investimenti del settore privato. Accogliamo con favore gli attuali sforzi di riforma delle banche multilaterali di sviluppo per mobilitare maggiori finanziamenti per l'Agenda 2030, riconoscendo che sono urgentemente necessarie ulteriori riforme delle banche, oltre al rafforzamento della mobilitazione delle risorse nazionali e dei contesti politici e normativi nazionali. Decidiamo di:

a) realizzare una ventunesima ricostituzione solida e di impatto dell'Associazione internazionale per lo sviluppo, che includa contributi e forti impegni politici da parte di donatori nuovi ed esistenti che aumentino in modo significativo le risorse dell'Associazione, e lavorare per stabilire un percorso per ampliare in modo significativo e sostenibile l'Associazione entro la ricostituzione del 2030;

b) esortare le banche multilaterali di sviluppo ad accelerare il ritmo delle riforme delle loro missioni e visioni, delle strutture di incentivi, degli approcci operativi e della capacità finanziaria, e a prendere in considerazione ulteriori misure per aumentare la disponibilità di finanziamenti, fornire sostegno politico e assistenza tecnica ai paesi in via di sviluppo per affrontare le sfide globali e conseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile;

c) sollecitare i consigli direttivi e la direzione delle banche multilaterali di sviluppo a consentire finanziamenti aggiuntivi dai bilanci delle banche stesse, attuando pienamente, ove pertinente e opportuno, le raccomandazioni della revisione indipendente del Gruppo dei 20 sui quadri di adeguatezza patrimoniale delle banche multilaterali di sviluppo, anche riflettendo il valore del capitale richiamabile nei quadri di adeguatezza patrimoniale delle banche multilaterali di sviluppo ed emettendo capitale ibrido su vasta scala, garantendo nel contempo la sostenibilità finanziaria delle rispettive banche multilaterali di sviluppo;

d) incoraggiare i consigli di amministrazione delle banche multilaterali di sviluppo a prendere in considerazione la programmazione di ulteriori aumenti generali di capitale, riconoscendo nel contempo i recenti conferimenti di capitale, se necessario;

e) invitare le banche multilaterali di sviluppo, in consultazione con il Segretario generale, a presentare opzioni e raccomandazioni su nuovi approcci per migliorare l'accesso ai finanziamenti agevolati per i paesi in via di sviluppo, nel pieno rispetto del mandato indipendente e delle autorità del rispettivo organo di governo di ciascuna banca multilaterale di sviluppo e chiedere al Segretario generale di aggiornare gli Stati membri sui progressi compiuti;

f) prendere atto del lavoro svolto dalle istituzioni finanziarie internazionali, dalle organizzazioni internazionali e dalle banche multilaterali di sviluppo per considerare la vulnerabilità strutturale e invitarle a prendere in considerazione l'utilizzo dell'indice di vulnerabilità multidimensionale, se del caso, a complemento delle loro pratiche e politiche esistenti, in linea con i rispettivi mandati;

g) invitare le banche multilaterali di sviluppo a fornire un sostegno tempestivo ai paesi in via di sviluppo, aumentando e ottimizzando i finanziamenti agevolati a lungo termine, compresi i prestiti in valute locali, nonché la progettazione, il finanziamento e l'espansione di meccanismi innovativi di proprietà e a guida nazionale.

Azione 50. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale in modo che i paesi possano contrarre prestiti in modo sostenibile per investire nel loro sviluppo a lungo termine.

78. L'assunzione di prestiti è fondamentale per i paesi che vogliono investire nel proprio sviluppo a lungo termine. I paesi devono essere in grado di contrarre prestiti in modo sostenibile e avere accesso al credito a condizioni accessibili, garantendo nel contempo la piena trasparenza. Siamo profondamente preoccupati per l'emergere di oneri del debito insostenibili e vulnerabilità in molti paesi in via di sviluppo, e per la limitazione che ciò impone ai loro progressi nello sviluppo. Riconosciamo l'importanza di rafforzare le misure di salvaguardia per evitare che queste situazioni si verifichino. Sottolineiamo l'importanza di riformare i processi multilaterali esistenti per facilitare l'azione collettiva volta a prevenire le crisi del debito e facilitare la ristrutturazione e l'alleggerimento del debito, se del caso, tenendo conto dell'evoluzione delle tendenze nel panorama del debito globale. Decidiamo di:

a) rafforzare la risposta multilaterale per sostenere i paesi con oneri del debito elevati e insostenibili, con la partecipazione significativa dei paesi interessati e di tutti gli attori pertinenti, garantendo un approccio più efficace, ordinato, prevedibile, coordinato, trasparente e tempestivo per consentire a tali paesi di sfuggire all'eccesso di debito e dare priorità alla spesa pubblica per il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile;

b) invitare il Fondo monetario internazionale a intraprendere un riesame delle modalità per rafforzare e migliorare l'architettura del debito sovrano, sulla base dei processi internazionali esistenti, in cooperazione con il Segretario generale, la Banca mondiale, il Gruppo dei 20 e i principali creditori bilaterali e debitori, e chiedere al Segretario generale di aggiornare gli Stati membri sui progressi compiuti e presentare proposte al riguardo;

c) prendere atto degli sforzi profusi dal Segretario generale per dialogare con le agenzie di rating del credito sul loro ruolo nello sviluppo sostenibile e chiedere al Segretario generale di tenere aggiornati gli Stati membri in merito a tali discussioni;

d) migliorare e continuare ad attuare il Quadro comune per il trattamento del debito del Gruppo dei 20 per consentire processi di ristrutturazione efficaci, prevedibili, coordinati, tempestivi e ordinati e incoraggiare misure volte a garantire la comparabilità del trattamento dei creditori sovrani e privati;

e) promuovere, se del caso, l'uso di clausole di dipendenza dallo Stato nei prestiti, comprese clausole di debito resilienti ai cambiamenti climatici quando si concedono prestiti a paesi in via di sviluppo vulnerabili ai rischi, compreso l'impatto negativo dei cambiamenti climatici;

f) promuovere un maggiore utilizzo degli swap del debito per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, compresi gli swap del debito per il clima o la natura, ai paesi in via di sviluppo, a seconda dei casi.

Azione 51. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale per rafforzarne la capacità di sostenere i paesi in via di sviluppo in modo più efficace ed equo durante gli shock sistemici e rendere il sistema finanziario più stabile.

79. La frequenza e l'intensità crescenti degli shock economici globali hanno rallentato i progressi verso il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Riconosciamo il ruolo dei diritti speciali di prelievo nel rafforzare la rete di sicurezza finanziaria globale in un mondo soggetto a shock sistemici e il loro potenziale contributo a una maggiore stabilità finanziaria globale. Accogliamo con favore l'impegno a ritrasferire oltre 100 miliardi di dollari di diritti speciali di prelievo, o contributi equivalenti, ai paesi in via di sviluppo, sottolineando nel contempo l'urgenza di rispettare tali impegni nei confronti dei paesi in via di sviluppo il più rapidamente possibile. Decidiamo di:

a) invitare i paesi che sono in grado di farlo a reindirizzare volontariamente i diritti speciali di prelievo dall'assegnazione del 2021 e a prendere in considerazione anche la possibilità di reindirizzare almeno la metà dei loro diritti speciali di prelievo, anche attraverso banche multilaterali di sviluppo, nel rispetto dei pertinenti quadri giuridici e preservando il carattere di attività di riserva dei diritti speciali di prelievo;

b) incoraggiare il Fondo monetario internazionale a vagliare tutte le opzioni per continuare a rafforzare la rete di sicurezza finanziaria globale, al fine di aiutare i paesi in via di sviluppo a rispondere meglio agli shock macroeconomici e valutare la fattibilità di accelerare l'emissione di diritti speciali di prelievo e facilitare una rapida riassegnazione volontaria ai paesi in via di sviluppo durante crisi finanziarie e shock sistemici futuri;

c) accogliere con favore la revisione in corso da parte del Fondo monetario internazionale della sua politica di sovrattassa;

d) promuovere la stabilità finanziaria attraverso la cooperazione internazionale e una regolamentazione coerente delle banche e di altre entità di servizi finanziari.

Azione 52. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale affinché possa affrontare la sfida urgente del cambiamento climatico.

80. I cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità aggravano molte delle sfide cui deve far fronte l'architettura finanziaria internazionale e possono compromettere i progressi verso il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. I paesi in via di sviluppo dovrebbero avere accesso ai finanziamenti per poter perseguire i loro obiettivi interconnessi di sviluppo sostenibile, compresa l'eliminazione della povertà e la promozione di una crescita economica sostenibile, inclusiva e resiliente, e affrontare i cambiamenti climatici. Gli investimenti nello sviluppo sostenibile e nell'azione per il clima sono essenziali. L'architettura finanziaria internazionale dovrebbe continuare a convogliare e aumentare i finanziamenti aggiuntivi verso lo sviluppo sostenibile e l'azione per il clima. I paesi in via di sviluppo devono far fronte a crescenti esigenze di finanziamento, in particolare quelli particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, il che comporta una crescente domanda di finanziamenti. Decidiamo di:

a) invitare le banche multilaterali di sviluppo e altre istituzioni di finanziamento allo sviluppo ad aumentare la disponibilità, l'accessibilità e l'impatto dei finanziamenti per il clima per i paesi in via di sviluppo, salvaguardando nel contempo l'addizionalità dei finanziamenti per il clima, al fine di sostenere i paesi in via di sviluppo nell'attuazione dei loro piani e strategie nazionali per affrontare i cambiamenti climatici;

b) invitare le banche multilaterali di sviluppo a mobilitare finanziamenti aggiuntivi per sostenere l'adattamento e diffondere e sviluppare tecnologie rinnovabili, a basse e zero emissioni e ad efficienza energetica, in linea con gli impegni esistenti;

c) invitare le istituzioni finanziarie internazionali e altri soggetti pertinenti a migliorare la valutazione e la gestione dei rischi, compresi i rischi finanziari legati al clima, a sostenere misure volte ad affrontare l'elevato costo del capitale per i paesi in via di sviluppo e a fornire sostegno politico per contribuire a una migliore gestione e riduzione dei rischi;

d) incoraggiare il settore privato, in particolare le grandi imprese, a contribuire alla sostenibilità e alla protezione del nostro pianeta e al conseguimento dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, anche attraverso approcci

basati sul partenariato, per aumentare il sostegno ai paesi in via di sviluppo e consentire l'azione per il clima.

Azione 53. Svilupperemo un quadro di misure dei progressi in materia di sviluppo sostenibile che integri e vada oltre il prodotto interno lordo.

81. Riconosciamo che lo sviluppo sostenibile deve essere perseguito in modo equilibrato e integrato. Riaffermiamo la necessità di sviluppare urgentemente misure di progresso sullo sviluppo sostenibile che integrino o vadano oltre il prodotto interno lordo. Tali misure dovrebbero rispecchiare i progressi compiuti nelle dimensioni economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile, anche per quanto riguarda l'informazione sull'accesso ai finanziamenti per lo sviluppo e la cooperazione tecnica. Decidiamo di:

a) chiedere al Segretario generale di istituire un gruppo di esperti indipendenti ad alto livello incaricato di elaborare raccomandazioni per un numero limitato di indicatori di sviluppo sostenibile, di proprietà nazionale e universalmente applicabili, che integrino e vadano oltre il prodotto interno lordo, in stretta consultazione con gli Stati membri e le parti interessate, tenendo conto dei lavori della commissione statistica, sulla base del quadro di indicatori globali per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, e di presentare i risultati dei suoi lavori durante l'ottantesima sessione dell'Assemblea generale;

b) avviare un processo intergovernativo guidato dalle Nazioni Unite, dopo il completamento dei lavori del gruppo di esperti indipendenti ad alto livello, in consultazione con le parti interessate, tra cui la commissione statistica, le istituzioni finanziarie internazionali, le banche multilaterali di sviluppo e le commissioni regionali, in linea con i rispettivi mandati, sulle misure dei progressi in materia di sviluppo sostenibile che integrano o vanno oltre il prodotto interno lordo, tenendo conto delle raccomandazioni del gruppo di esperti ad alto livello del Segretario generale.

Azione 54. Rafforzeremo la risposta internazionale agli shock globali complessi.

82. Riconosciamo la necessità di una risposta internazionale più coerente, cooperativa, coordinata e multidimensionale agli shock globali complessi e il ruolo centrale delle Nazioni Unite in questo senso. Gli shock globali complessi sono eventi che hanno gravi conseguenze dirompenti e negative per una percentuale significativa di paesi e della popolazione mondiale e che hanno impatti su più settori, richiedendo una risposta multidimensionale che coinvolga l'intero governo e l'intera società. Gli shock globali complessi hanno un impatto sproporzionato sulle persone più povere e vulnerabili del mondo e di solito hanno conseguenze disastrose per lo sviluppo sostenibile e la prosperità. Un conflitto armato non costituisce di per sé uno shock globale complesso, ma in alcuni casi il conflitto potrebbe avere un impatto su più settori. I principi di titolarità e consenso nazionale, equità, solidarietà e cooperazione guideranno le nostre risposte future agli shock globali complessi, nel pieno rispetto del diritto internazionale, compresa la Carta e i suoi scopi e principi, e i mandati esistenti per gli organismi e i processi intergovernativi delle Nazioni Unite, le entità del sistema delle Nazioni Unite e le agenzie specializzate. Sosterremo il ruolo del Segretario generale di convocare, tra l'altro, gli Stati membri, promuovere il coordinamento dell'intero sistema multilaterale e dialogare con le parti interessate in risposta alle crisi. Chiediamo al Segretario generale di:

a) prendere in considerazione approcci per rafforzare la risposta del sistema delle Nazioni Unite agli shock globali complessi, nell'ambito delle autorità esistenti e in consultazione con gli Stati membri, che sostengano, integrino e non duplichino la risposta dei principali organi delle Nazioni Unite, degli enti pertinenti delle Nazioni

Unite, delle entità e dei meccanismi di coordinamento delle Nazioni Unite e delle agenzie specializzate incaricate di rispondere alle emergenze, nel pieno rispetto del ruolo di coordinamento delle Nazioni Unite in risposta alle emergenze umanitarie.

Azione 55. Rafforzeremo i nostri partenariati per rispettare gli impegni esistenti e affrontare le sfide nuove ed emergenti.

83. Riconosciamo l'importanza dell'impegno delle Nazioni Unite con i parlamenti nazionali e le parti interessate, pur mantenendo il carattere intergovernativo dell'Organizzazione. Le sfide che ci troviamo ad affrontare richiedono una cooperazione non solo a livello transfrontaliero, ma anche a livello dell'intera società. I nostri sforzi devono coinvolgere i governi e i parlamenti, il sistema delle Nazioni Unite e altre istituzioni internazionali, le autorità locali, le popolazioni indigene, la società civile, le imprese e il settore privato, le organizzazioni religiose, le comunità scientifiche e accademiche e tutte le persone per garantire una risposta efficace alle nostre sfide comuni. Decidiamo di:

a) garantire che i portatori di interessi possano partecipare in modo significativo, nei rispettivi ruoli e responsabilità, conformemente alle pertinenti norme procedurali, ai pertinenti processi delle Nazioni Unite e che gli Stati membri abbiano accesso ai pareri e alle competenze di tali partner;

b) sfruttare i canali esistenti e rafforzare la comunicazione tra gli organismi intergovernativi delle Nazioni Unite e la società civile, consentendo un dialogo e uno scambio di informazioni continui;

c) incoraggiare il contributo del settore privato nell'affrontare le sfide globali e rafforzare la sua responsabilità nei confronti dell'attuazione dei quadri delle Nazioni Unite;

d) approfondire l'impegno delle Nazioni Unite con i parlamenti nazionali negli organi e nei processi intergovernativi delle Nazioni Unite, conformemente alla legislazione nazionale, anche basandosi sugli sforzi delle Nazioni Unite e dell'Unione interparlamentare volti a coinvolgere i parlamentari per mantenere il sostegno all'attuazione dei pertinenti accordi e risoluzioni delle Nazioni Unite;

e) chiedere al Segretario generale di formulare raccomandazioni sul modo in cui l'impegno con gli enti locali e regionali potrebbe far progredire l'Agenda 2030, in particolare la localizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, entro la fine della settantesima sessione, affinché gli Stati membri possano esaminarla;

f) rafforzare la cooperazione tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali, subregionali e di altro tipo, nell'ambito dei rispettivi mandati, che sarà fondamentale per mantenere la pace e la sicurezza internazionali, promuovere e proteggere i diritti umani e raggiungere uno sviluppo sostenibile.

Azione 56. Rafforzeremo la cooperazione internazionale per l'esplorazione e l'uso dello spazio extra-atmosferico per scopi pacifici e a beneficio di tutta l'umanità.

84. Il trattato sullo spazio extra-atmosferico del 1967 identifica l'esplorazione e l'uso dello spazio extra-atmosferico come una competenza di tutta l'umanità. La dipendenza dell'umanità dallo spazio aumenta di giorno in giorno e il trattato sullo spazio extra-atmosferico deve essere riconosciuto come la pietra angolare del regime giuridico internazionale che disciplina le attività nello spazio extra-atmosferico. Viviamo in un'epoca in cui l'accesso e le attività nello spazio esterno sono aumentati. L'aumento del numero di oggetti nello spazio esterno, il ritorno degli esseri umani nello spazio profondo e la nostra crescente dipendenza dai sistemi spaziali esterni richiedono un'azione urgente. L'uso sicuro e sostenibile dello spazio svolge un ruolo fondamentale nella realizzazione dell'Agenda 2030. Le opportunità per le persone e

il pianeta sono enormi, ma ci sono anche rischi che devono essere gestiti. Incoraggiamo il Comitato sugli usi pacifici dello spazio extra-atmosferico a consultarsi ulteriormente sulla proposta di tenere una quarta Conferenza delle Nazioni Unite sull'esplorazione pacifica dello spazio extra-atmosferico (UNISPACE IV) nel 2027. Decidiamo di:

a) ribadire l'importanza della più ampia adesione possibile e del pieno rispetto del trattato sullo spazio extra-atmosferico del 1967 e discutere dell'istituzione di nuovi quadri per il traffico spaziale, i detriti spaziali e le risorse spaziali attraverso il Comitato sugli usi pacifici dello spazio extra-atmosferico;

b) invitare il settore privato pertinente, la società civile e altri portatori di interessi pertinenti, ove opportuno e applicabile, a contribuire ai processi intergovernativi relativi all'aumento della sicurezza e della sostenibilità dello spazio extra-atmosferico.

*Terza riunione plenaria
22 settembre 2024*

Allegato I

Patto digitale globale

1. Le tecnologie digitali stanno trasformando radicalmente il nostro mondo. Offrono enormi benefici potenziali per il benessere e il progresso delle persone e delle società e per il nostro pianeta. Promettono di accelerare il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.
2. Possiamo raggiungere questo obiettivo solo attraverso una cooperazione internazionale rafforzata che colmi tutti i divari digitali tra i paesi e al loro interno. Riconosciamo le sfide che questi divari pongono a molti paesi, in particolare ai paesi in via di sviluppo, che hanno pressanti esigenze di sviluppo e risorse limitate.
3. Riconosciamo che il ritmo e la potenza delle tecnologie emergenti stanno creando nuove possibilità ma anche nuovi rischi per l'umanità, alcuni dei quali non sono ancora del tutto noti. Riconosciamo la necessità di identificare e mitigare i rischi e di garantire la supervisione umana della tecnologia in modo da promuovere lo sviluppo sostenibile e il pieno godimento dei diritti umani.
4. Il nostro obiettivo è un futuro digitale inclusivo, aperto, sostenibile, equo, sicuro e protetto per tutti. Questo patto digitale globale definisce gli obiettivi, i principi, gli impegni e le azioni che intraprendiamo per raggiungerlo in ambito non militare.
5. Abbiamo solide basi su cui costruire. La nostra cooperazione digitale si basa sul diritto internazionale, tra cui la Carta delle Nazioni Unite, il diritto internazionale dei diritti umani e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile¹⁷. Rimaniamo impegnati a rispettare i risultati del vertice mondiale sulla società dell'informazione che si riflettono nella dichiarazione di principi e nel piano d'azione di Ginevra¹⁸ e nell'agenda di Tunisi per la società dell'informazione¹⁹. Le Nazioni Unite forniscono una piattaforma critica per la cooperazione digitale globale di cui abbiamo bisogno e sfrutteremo i processi esistenti per farlo.
6. La nostra cooperazione deve essere agile e adattabile al panorama digitale in rapida evoluzione. Come governi, lavoreremo in cooperazione e partenariato con il settore privato, la società civile, le organizzazioni internazionali, le comunità tecniche

¹⁷ Risoluzione 70/1.

¹⁸ Cfr. A/C.2/59/3, allegato.

¹⁹ Cfr. A/60/687.

e accademiche e tutte le altre parti interessate, nell'ambito dei rispettivi ruoli e responsabilità, per realizzare il futuro digitale che cerchiamo.

Obiettivi

7. Per raggiungere il nostro scopo, perseguiremo i seguenti obiettivi:

1. colmare tutti i divari digitali e accelerare i progressi in tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile;
2. ampliare l'inclusione e i benefici dell'economia digitale per tutti;
3. promuovere uno spazio digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto che rispetti, protegga e promuova i diritti umani;
4. promuovere approcci responsabili, equi e interoperabili in materia di governance dei dati;
5. migliorare la governance internazionale dell'intelligenza artificiale a beneficio dell'umanità.

Principi

8. La nostra cooperazione digitale sarà guidata dagli scopi e dai principi della Carta delle Nazioni Unite e dai seguenti principi trasversali che si rafforzano reciprocamente:

- a) la partecipazione inclusiva di tutti gli Stati e di altre parti interessate è la pietra angolare di questo patto. La nostra cooperazione colmerà i divari digitali all'interno degli Stati e tra di essi e promuoverà un ambiente digitale equo per tutti;
- b) questo patto è orientato allo sviluppo e radicato nell'Agenda 2030. La nostra cooperazione sfrutterà le tecnologie per accelerare i progressi, eliminare la povertà e non lasciare indietro nessuno. Ciò comprende sforzi mirati per rispondere alle esigenze dei paesi in via di sviluppo, in particolare dei paesi meno sviluppati, dei paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo, nonché alle sfide specifiche cui devono far fronte i paesi a reddito medio;
- c) il presente patto è ancorato al diritto internazionale, compreso il diritto internazionale in materia di diritti umani. Tutti i diritti umani, compresi i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali e le libertà fondamentali, devono essere rispettati, protetti e promossi online e offline. La nostra cooperazione sfrutterà le tecnologie digitali per promuovere tutti i diritti umani, compresi i diritti dei minori, i diritti delle persone con disabilità e il diritto allo sviluppo;
- d) la parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze e la loro piena, equa e significativa partecipazione allo spazio digitale sono essenziali per colmare il divario digitale di genere e far progredire lo sviluppo sostenibile. La nostra cooperazione darà potere a tutte le donne e le ragazze, incoraggerà la leadership femminile, integrerà una prospettiva di genere e contrasterà ed eliminerà tutte le forme di violenza, compresa la violenza sessuale e di genere, che si verificano attraverso l'uso della tecnologia o che ne sono amplificate;
- e) le tecnologie digitali aprono nuove capacità e opportunità per promuovere la sostenibilità ambientale. La nostra cooperazione sfrutterà le tecnologie digitali per la sostenibilità, riducendo al minimo il loro impatto ambientale negativo;
- f) un'inclusione equa e significativa nell'economia digitale richiede di affrontare le concentrazioni esistenti di capacità tecnologica e potere di mercato. La nostra cooperazione mirerà a garantire che i benefici della cooperazione digitale siano

equamente distribuiti e non aggravino le disuguaglianze esistenti o impediscano il pieno conseguimento dello sviluppo sostenibile;

g) dati, tecnologie e servizi digitali accessibili e a prezzi abbordabili sono essenziali per consentire a ogni persona di partecipare pienamente al mondo digitale. La nostra cooperazione promuoverà l'accessibilità digitale per tutti e sosterrà la diversità linguistica e culturale nello spazio digitale;

h) i sistemi digitali che comunicano e scambiano sono catalizzatori critici per lo sviluppo. La nostra cooperazione farà progredire l'interoperabilità tra sistemi digitali e approcci di governance compatibili;

i) le tecnologie emergenti sicure e affidabili, compresa l'intelligenza artificiale, offrono nuove opportunità per accelerare lo sviluppo. La nostra cooperazione promuoverà un approccio responsabile, trasparente e antropocentrico al ciclo di vita delle tecnologie digitali ed emergenti, che comprende le fasi di pre-progettazione, progettazione, sviluppo, valutazione, collaudo, implementazione, utilizzo, vendita, approvvigionamento, funzionamento e disattivazione, con un'efficace supervisione umana;

j) la creatività e la concorrenza sono alla base dei progressi digitali. La nostra cooperazione promuoverà l'innovazione e il potenziale delle società e delle imprese, indipendentemente dalle dimensioni o dall'origine, per raccogliere i benefici della digitalizzazione e prosperare nell'economia digitale;

k) i governi, il settore privato, la società civile, la comunità tecnica, il mondo accademico e le organizzazioni internazionali e regionali, nei rispettivi ruoli e responsabilità, sono essenziali per promuovere un futuro digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto. La nostra cooperazione sarà multipartecipativa e sfrutterà i contributi di tutti;

l) rafforzeremo i partenariati per garantire ai paesi in via di sviluppo i mezzi di attuazione necessari, tra cui la mobilitazione di risorse finanziarie, lo sviluppo di capacità e il trasferimento di tecnologia a condizioni concordate;

m) il mondo digitale si sta evolvendo a ritmo sostenuto. La nostra cooperazione deve essere lungimirante e in grado di individuare, anticipare, valutare, monitorare e adattarsi alle tecnologie emergenti, in modo da poter cogliere le opportunità e rispondere a rischi e sfide nuovi ed emergenti.

Impegni e azioni

9. Ci impegniamo a perseguire azioni significative e misurabili per raggiungere i nostri obiettivi.

Obiettivo 1. Colmare tutti i divari digitali e accelerare i progressi in tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile

Connettività

10. Riconosciamo il ruolo centrale della connettività universale e significativa e dell'accesso a prezzi abbordabili per sbloccare il pieno potenziale delle tecnologie digitali ed emergenti. Ci impegniamo a connettere tutte le persone a Internet. Riconosciamo che ciò richiederà forti partenariati e maggiori investimenti finanziari nei paesi in via di sviluppo da parte dei governi e di altre parti interessate, in particolare il settore privato. Affermiamo l'importante ruolo dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni nel promuovere una connettività universale e significativa e la invitiamo a proseguire ulteriormente i suoi sforzi. Riconosciamo che soluzioni innovative possono contribuire a fornire connettività ad alta velocità, tra l'altro, alle zone scarsamente servite, remote e rurali.

11. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

a) sviluppare e rafforzare obiettivi, indicatori e metriche per una connettività universale significativa e a prezzi accessibili, basandosi sui lavori esistenti, e integrarli nelle strategie di sviluppo internazionali, regionali e nazionali (OSS 9);

b) sviluppare meccanismi di finanziamento e incentivi innovativi e misti, anche in cooperazione con i governi, le banche multilaterali di sviluppo, le pertinenti organizzazioni internazionali e il settore privato, per collegare i restanti 2,6 miliardi di persone a Internet e migliorare la qualità e l'accessibilità economica della connettività. Mireremo a costi di abbonamento alla banda larga di partenza accessibili alla parte più ampia della popolazione (OSS 1 e 9);

c) investire e dispiegare infrastrutture digitali resilienti, compresi i satelliti e le iniziative di rete locali, che forniscano una copertura di rete sicura e protetta a tutte le zone, comprese quelle rurali, remote e difficili da raggiungere, e promuovere un accesso equo alle orbite satellitari, tenendo conto delle esigenze dei paesi in via di sviluppo. Mireremo all'accesso universale a prezzi accessibili e a velocità sufficienti nonché all'affidabilità per consentire un uso significativo di Internet (OSS 9 e 11);

d) mappare e collegare tutte le scuole e gli ospedali a Internet, sulla base dell'iniziativa Giga dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni e del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, e migliorare i servizi e le capacità di telemedicina (OSS 3 e 4);

e) promuovere la sostenibilità lungo l'intero ciclo di vita delle tecnologie digitali, comprese misure specifiche volte ad aumentare l'efficienza delle risorse e a conservare e utilizzare in modo sostenibile le risorse naturali e che mirano a garantire che le infrastrutture e le attrezzature digitali siano concepite in modo sostenibile per affrontare le sfide ambientali nel contesto dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per eliminare la povertà (OSS 1, 4, 6, 7, 8, 11, 12, 13 e 14);

f) includere le esigenze delle persone in situazioni di vulnerabilità e di quelle che vivono in zone scarsamente servite, rurali e remote nello sviluppo e nell'attuazione di strategie nazionali e locali per la connettività digitale (OSS 10 e 11);

g) integrare una prospettiva di genere nelle strategie di connettività digitale per affrontare gli ostacoli strutturali e sistematici a una connettività digitale significativa, sicura e a prezzi accessibili per tutte le donne e le ragazze (OSS 5).

Alfabetizzazione, competenze e capacità digitali

12. Per sfruttare appieno i vantaggi della connettività digitale, dobbiamo garantire che le persone possano utilizzare Internet in modo significativo e sicuro e navigare in modo sicuro nello spazio digitale. Riconosciamo l'importanza delle competenze digitali e dell'accesso permanente alle opportunità di apprendimento digitale, tenendo conto delle specifiche esigenze sociali, culturali e linguistiche di ogni società e delle persone di ogni età e provenienza. Riconosciamo la necessità di intensificare la cooperazione internazionale e i finanziamenti per lo sviluppo delle capacità digitali nei paesi in via di sviluppo e di sostenere lo sviluppo di contenuti e contenuti locali pertinenti alle realtà locali online e trattenere i talenti.

13. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

a) istituire e sostenere strategie nazionali in materia di competenze digitali, adattare i programmi di formazione e istruzione degli insegnanti e prevedere programmi di formazione per adulti per l'era digitale. Il nostro obiettivo è garantire la massima copertura possibile delle competenze digitali di base per il maggior

numero possibile di persone, promuovendo nel contempo le competenze digitali intermedie o avanzate (OSS 4 e 5);

b) aumentare la disponibilità, l'accessibilità e l'accessibilità economica delle piattaforme tecnologiche digitali, dei servizi, dei software e dei programmi educativi in diverse lingue e formati, nonché delle interfacce utente accessibili per le persone con disabilità (OSS 4 e 10);

c) destinare e adattare lo sviluppo delle capacità alle donne e alle ragazze, ai bambini e ai giovani, nonché agli anziani, alle persone con disabilità, ai migranti, ai rifugiati e agli sfollati interni, alle popolazioni indigene e alle persone in situazioni di vulnerabilità, e garantire il loro impegno significativo nell'elaborazione e nell'attuazione dei programmi (OSS 5 e 10);

d) elaborare e realizzare indagini nazionali sull'inclusione digitale con dati disaggregati per reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità e ubicazione geografica e altre caratteristiche pertinenti nei contesti nazionali, al fine di individuare i divari di apprendimento e orientare le priorità in contesti specifici (OSS 5 e 10);

e) dare priorità e fissare obiettivi per lo sviluppo delle competenze digitali dei funzionari pubblici e delle istituzioni al fine di emanare, sviluppare e attuare strategie e politiche per servizi pubblici digitali inclusivi, sicuri e incentrati sull'utente, compreso lo sviluppo di competenze e capacità per garantire il funzionamento sicuro, protetto e resiliente dei sistemi, delle reti e dei dati digitali (OSS 16);

f) sviluppare la formazione professionale, il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione dei lavoratori nelle professioni interessate dalla digitalizzazione e dall'automazione per attenuare le potenziali conseguenze negative per la forza lavoro e promuovere il lavoro dignitoso (OSS 8);

g) sviluppare quadri interoperabili di competenze digitali e norme di formazione per facilitare la messa in comune delle risorse per la formazione, la mobilitazione di fondi pubblici e privati a sostegno dello sviluppo di capacità e il loro continuo adattamento per far fronte ai rapidi cambiamenti tecnologici e alla prevenzione della fuga di cervelli (OSS 4 e 17);

h) sostenere gli sforzi volti a offrire opportunità per un'istruzione e una ricerca di qualità e inclusive nei settori della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica e promuovere la partecipazione delle donne e delle ragazze a tutti i ruoli e a tutti i livelli (OSS 4).

Beni pubblici digitali e infrastrutture pubbliche digitali

14. Riconosciamo che i beni pubblici digitali, che includono software open source, dati aperti, modelli aperti di intelligenza artificiale, standard aperti e contenuti aperti che aderiscono alla privacy e ad altre leggi, standard e migliori pratiche internazionali applicabili e non danneggiano, consentono alle società e agli individui di indirizzare le tecnologie digitali verso le loro esigenze di sviluppo e possono facilitare la cooperazione e gli investimenti digitali.

15. Un'infrastruttura pubblica digitale resiliente, sicura, inclusiva e interoperabile ha il potenziale per fornire servizi su larga scala e aumentare le opportunità sociali ed economiche per tutti. Riconosciamo che esistono molteplici modelli di infrastrutture pubbliche digitali e che ogni società svilupperà e utilizzerà sistemi digitali condivisi in base alle proprie priorità ed esigenze specifiche. Sistemi digitali trasparenti, sicuri e protetti e garanzie incentrate sull'utente possono promuovere la fiducia del pubblico e l'uso dei servizi digitali.

16. Riteniamo che tali beni pubblici digitali e le infrastrutture pubbliche digitali siano fattori chiave della trasformazione digitale inclusiva e dell'innovazione. Riconosciamo la necessità di aumentare gli investimenti per il loro sviluppo con la partecipazione di tutte le parti interessate.

17. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

a) sviluppare, diffondere e mantenere, attraverso la cooperazione multipartecipativa, software open source sicuro e protetto, dati aperti, modelli aperti di intelligenza artificiale e norme aperte a beneficio della società nel suo complesso (OSS 8, 9 e 10);

b) promuovere l'adozione di norme aperte e l'interoperabilità per facilitare l'uso dei beni pubblici digitali su piattaforme e sistemi diversi (tutti gli OSS);

c) sviluppare e decidere una serie di garanzie per un'infrastruttura pubblica digitale inclusiva, responsabile, sicura e incentrata sull'utente, che possa essere attuata in diversi contesti (OSS 16);

d) scambiare e mettere a disposizione del pubblico le migliori pratiche e i casi d'uso dell'infrastruttura pubblica digitale per informare i governi, il settore privato e altri portatori di interessi, sulla base degli archivi esistenti delle Nazioni Unite e di altri archivi (OSS 16 e 17);

e) aumentare gli investimenti e i finanziamenti per lo sviluppo di beni pubblici digitali e infrastrutture pubbliche digitali, in particolare nei paesi in via di sviluppo (OSS 17);

f) incoraggiare la formazione di partenariati che riuniscano governi, settore privato, società civile, comunità tecniche e accademiche e organizzazioni internazionali e regionali per progettare, lanciare e sostenere iniziative che sfruttino i beni pubblici digitali e le infrastrutture pubbliche digitali per promuovere soluzioni per gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS 17).

Obiettivo 2. Ampliare l'inclusione e i benefici dell'economia digitale per tutti

18. Riconosciamo che un accesso equo e a prezzi accessibili alle tecnologie digitali può sbloccare il potenziale dell'economia digitale per ogni società. Riconosciamo che l'accesso digitale comprende opportunità per l'acquisizione e lo sviluppo di conoscenze, ricerca e capacità, nonché trasferimenti di tecnologia a condizioni reciprocamente concordate.

19. Promuovere l'inclusione digitale richiede un contesto favorevole prevedibile e trasparente che comprenda quadri politici, giuridici e normativi che sostengano l'innovazione, tutelino i diritti dei consumatori, alimentino i talenti e le competenze digitali, promuovano la concorrenza leale e l'imprenditorialità digitale e rafforzino la fiducia dei consumatori nell'economia digitale. Tali ambienti, a livello internazionale e nazionale, aumentano la produttività, facilitano la crescita del commercio elettronico, migliorano la competitività, accelerano la trasformazione digitale e sostengono gli investimenti e il trasferimento delle tecnologie digitali ai paesi in via di sviluppo secondo modalità concordate di comune accordo.

20. Riteniamo che norme e capacità solide per garantire il funzionamento sicuro, protetto e resiliente dei sistemi, delle reti e dei dati digitali siano essenziali anche per agevolare le transazioni commerciali e consentire ambienti online sicuri, protetti e affidabili.

21. Ci impegniamo entro il 2030 a:

- a) promuovere un ambiente digitale aperto, equo, inclusivo e non discriminatorio per tutti che consenta alle microimprese e alle piccole e medie imprese di accedere all'economia digitale e di competere in tale ambito (OSS 9);
- b) sostenere gli sforzi internazionali, regionali e nazionali volti a sviluppare ambienti favorevoli alla trasformazione digitale, compresi quadri politici, giuridici e normativi prevedibili e trasparenti e la condivisione delle migliori pratiche (OSS 10 e 16);
- c) effettuare valutazioni nazionali e regionali per orientare le azioni volte ad affrontare le lacune e le esigenze nella trasformazione digitale e rafforzare la raccolta e l'uso dei dati per orientare il processo decisionale (tutti gli OSS);
- d) invitare tutte le parti interessate, ove richiesto, a fornire assistenza tecnica ai paesi in via di sviluppo, in linea con le politiche e le priorità nazionali in materia di trasformazione digitale (OSS 17);
- e) mantenere catene di approvvigionamento stabili e resilienti di prodotti e servizi digitali globali (OSS 8 e 9);
- f) promuovere iniziative di condivisione delle conoscenze e di trasferimento tecnologico secondo modalità concordate di comune accordo (OSS 17);
- g) incoraggiare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e triangolare, anche tra università, istituti di ricerca e settore privato, per accelerare lo sviluppo delle conoscenze digitali e l'accesso alla capacità di ricerca (OSS 17);
- h) scambiare conoscenze e migliori pratiche sull'impresa digitale per sostenere i programmi di innovazione e le soluzioni tecnologiche locali nei paesi in via di sviluppo (OSS 9);
- i) promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità, anche tra le donne, i giovani e altri imprenditori sottorappresentati, con l'obiettivo di aumentare il numero di start-up digitali e microimprese e piccole e medie imprese nei paesi in via di sviluppo e facilitarne l'accesso ai mercati attraverso l'uso delle tecnologie digitali (OSS 8 e 9);
- j) promuovere lo sviluppo di capacità per garantire il funzionamento sicuro e resiliente dei sistemi, delle reti e dei dati digitali negli sforzi di trasformazione digitale (OSS 9).

Obiettivo 3. Promuovere uno spazio digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto che rispetti, protegga e promuova i diritti umani

Diritti umani

22. Ci impegniamo a rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani nello spazio digitale. Sosterremo il diritto internazionale dei diritti umani durante tutto il ciclo di vita delle tecnologie digitali ed emergenti in modo che gli utenti possano beneficiare in modo sicuro delle tecnologie digitali e siano protetti da violazioni, abusi e tutte le forme di discriminazione. Riconosciamo le responsabilità di tutte le parti interessate in questo sforzo e chiediamo anche al settore privato di applicare i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.²⁰

23. Ci impegniamo a:

- a) garantire che lo sviluppo e l'attuazione della legislazione nazionale relativa alle tecnologie digitali siano conformi agli obblighi previsti dal diritto

²⁰ [A/HRC/17/31](#), allegato.

internazionale, compreso il diritto internazionale in materia di diritti umani (tutti gli OSS);

b) istituire garanzie adeguate per prevenire e affrontare qualsiasi impatto negativo sui diritti umani derivante dall'uso delle tecnologie digitali ed emergenti e proteggere le persone dalle violazioni e dagli abusi dei loro diritti umani nello spazio digitale, anche attraverso il dovere di diligenza in materia di diritti umani e l'istituzione di meccanismi efficaci di vigilanza e ricorso (tutti gli OSS);

c) rafforzare i quadri giuridici e politici per proteggere i diritti dei minori nello spazio digitale, in linea con il diritto internazionale in materia di diritti umani, compresa la Convenzione sui diritti del fanciullo²¹ (tutti gli OSS);

d) astenerci dall'imporre restrizioni al libero flusso di informazioni e idee che siano incompatibili con gli obblighi previsti dal diritto internazionale (tutti gli OSS).

24. Riconosciamo gli sforzi in corso dell'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani volti a fornire, attraverso un servizio di consulenza sui diritti umani nello spazio digitale, su richiesta e nell'ambito del mandato esistente e con risorse volontarie, consulenza di esperti e orientamenti pratici sulle questioni relative ai diritti umani e alla tecnologia.

25. Invitiamo:

a) le imprese e gli sviluppatori di tecnologie digitali a rispettare i diritti umani e i principi internazionali, anche attraverso l'applicazione del dovere di diligenza in materia di diritti umani e le valutazioni d'impatto durante l'intero ciclo di vita della tecnologia (tutti gli OSS);

b) le società di tecnologia digitale, gli sviluppatori e le piattaforme di social media a rispettare i diritti umani online, rispondere delle loro azioni e adottare misure per mitigare e prevenire gli abusi, nonché fornire accesso a mezzi di ricorso efficaci in linea con i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e altri quadri pertinenti (OSS 5, 10 e 16).

Governance di Internet

26. Riconosciamo che Internet è una struttura globale fondamentale per una trasformazione digitale inclusiva ed equa. Per essere pienamente vantaggiosa per tutti, deve essere aperta, globale, interoperabile, stabile e sicura.

27. Riconosciamo che la governance di Internet deve continuare ad essere di natura globale e multipartecipativa, con il pieno coinvolgimento dei governi, del settore privato, della società civile, delle organizzazioni internazionali, delle comunità tecniche e accademiche e di tutte le altre parti interessate in conformità con i rispettivi ruoli e responsabilità. Riaffermiamo che la governance di Internet dovrebbe continuare a seguire le disposizioni stabilite nei risultati dei vertici di Ginevra e Tunisi, anche in relazione alla cooperazione rafforzata.

28. Riconosciamo l'importanza dell'Internet Governance Forum come la principale piattaforma multipartecipativa per la discussione delle questioni di governance di Internet.

²¹ Nazioni Unite, *Serie dei trattati*, vol. 1577, n. 27531.

29. Ci impegniamo a:

- a) promuovere un'Internet aperta, globale, interoperabile e affidabile e adottare misure concrete per mantenere un ambiente online sicuro e abilitante per tutti (OSS 9);
- b) sostenere il Forum sulla governance di Internet, anche attraverso continui sforzi per aumentare la partecipazione diversificata dei governi e di altre parti interessate dei paesi in via di sviluppo e l'erogazione di finanziamenti volontari anche a tal fine (OSS 9 e 10);
- c) promuovere la cooperazione internazionale tra tutte le parti interessate per prevenire, individuare e affrontare tempestivamente i rischi di frammentazione di Internet (OSS 16);
- d) astenerci dal chiudere Internet e dal prendere misure riguardanti l'accesso a Internet (SDG 16).

Fiducia e sicurezza digitali

30. Dobbiamo contrastare e affrontare con urgenza tutte le forme di violenza, compresa la violenza sessuale e di genere, che si verifica attraverso la tecnologia o è amplificata dal suo uso, tutte le forme di incitamento all'odio e discriminazione, di cattiva informazione e disinformazione, di bullismo online e sfruttamento e di abuso sessuale dei minori. Stabiliremo e manterremo solide misure di attenuazione dei rischi e misure di ricorso che tutelino anche la privacy e la libertà di espressione.

31. Ci impegniamo entro il 2030 a:

- a) creare uno spazio online sicuro e protetto per tutti gli utenti che garantisca la loro salute mentale e il loro benessere definendo e adottando norme, orientamenti e azioni industriali comuni conformi al diritto internazionale, promuovendo spazi civici sicuri e affrontando i contenuti sulle piattaforme digitali che causano danni alle persone, tenendo conto dei lavori in corso da parte di entità delle Nazioni Unite, organizzazioni regionali e iniziative multilaterali (OSS 3, 5, 9, 10, 16 e 17);
- b) dare priorità allo sviluppo e all'attuazione di politiche e norme nazionali sulla sicurezza dei minori online, in conformità con il diritto internazionale in materia di diritti umani, compresa la Convenzione sui diritti del fanciullo (OSS 3, 5 e 10);
- c) instaurare una collaborazione regolare tra le istituzioni nazionali per la sicurezza online al fine di scambiare le migliori pratiche e sviluppare una comprensione condivisa delle azioni volte a proteggere la vita privata, la libertà di espressione e l'accesso alle informazioni affrontando nel contempo i danni (OSS 17);
- d) garantire che le leggi e i regolamenti sull'uso della tecnologia in settori quali la sorveglianza e la crittografia siano conformi al diritto internazionale (OSS 10 e 16);
- e) sviluppare, in consultazione con tutte le parti interessate, metodologie efficaci per misurare, monitorare e contrastare tutte le forme di violenza e abuso nello spazio digitale (OSS 5 e 16);
- f) monitorare ed esaminare le politiche e le pratiche delle piattaforme digitali in materia di lotta allo sfruttamento e agli abusi sessuali sui minori che si verificano attraverso l'uso della tecnologia o sono amplificati dall'uso della stessa, compresa la distribuzione sulle piattaforme digitali di materiale pedopornografico o di sfruttamento sessuale dei minori, nonché l'adescamento allo scopo di commettere un reato sessuale nei confronti di un minore (OSS 3).

32. Inoltre, con urgenza:

- a) invitare le imprese e gli sviluppatori di tecnologie digitali a interagire con utenti di ogni estrazione e capacità per integrare le loro prospettive ed esigenze nel ciclo di vita delle tecnologie digitali (OSS 5 e 10);
- b) invitare le imprese e gli sviluppatori di tecnologie digitali a sviluppare congiuntamente quadri di responsabilità del settore, in consultazione con i governi e le altre parti interessate, che aumentino la trasparenza dei loro sistemi e processi, definiscano le responsabilità e si impegnino a rispettare norme e relazioni pubbliche verificabili (OSS 9 e 17);
- c) invitare le società di tecnologia digitale e le piattaforme dei social media a fornire materiali di formazione e garanzie online in materia di sicurezza ai loro utenti, in particolare per quanto riguarda i minori e i giovani utenti (OSS 3);
- d) invitare le piattaforme dei social media a istituire meccanismi di segnalazione sicuri, protetti e accessibili affinché gli utenti e i loro sostenitori segnalino potenziali violazioni delle politiche, compresi meccanismi di segnalazione speciali adattati ai minori e alle persone con disabilità (OSS 3).

Integrità delle informazioni

33. L'accesso a informazioni e conoscenze pertinenti, affidabili e accurate è essenziale per uno spazio digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto. Riconosciamo che le tecnologie digitali ed emergenti possono facilitare la manipolazione e l'interferenza con le informazioni in modi dannosi per le società e gli individui e influenzare negativamente il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

34. Lavoreremo insieme per promuovere l'integrità delle informazioni, la tolleranza e il rispetto nello spazio digitale, nonché per proteggere l'integrità dei processi democratici. Rafforzeremo la cooperazione internazionale per affrontare la sfida della cattiva informazione e della disinformazione e dell'incitamento all'odio online e attenuare i rischi di manipolazione delle informazioni in modo coerente con il diritto internazionale.

35. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

- a) elaborare e diffondere programmi di studio sull'alfabetizzazione mediatica e informativa digitale per garantire che tutti gli utenti dispongano delle competenze e delle conoscenze necessarie per interagire in modo sicuro e critico con i contenuti e con i fornitori di informazioni e per rafforzare la resilienza contro gli effetti dannosi della cattiva informazione e della disinformazione (OSS 3 e 4);
- b) promuovere ecosistemi dell'informazione diversificati e resilienti, anche rafforzando i media pubblici e indipendenti e sostenendo i giornalisti e gli operatori dei media (OSS 9 e 16);
- c) fornire, promuovere e facilitare l'accesso e la diffusione di informazioni indipendenti, basate sui fatti, tempestive, mirate, chiare, accessibili, multilingue e basate sulla scienza per contrastare la cattiva informazione e la disinformazione (OSS 3, 4, 9 e 16);
- d) promuovere l'accesso a informazioni pertinenti, affidabili e accurate in situazioni di crisi, per proteggere e responsabilizzare le persone in situazioni vulnerabili (OSS 10);
- e) incoraggiare le entità delle Nazioni Unite, in collaborazione con i governi e le parti interessate, a valutare l'impatto della cattiva informazione e della disinformazione sul conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS 17).

36. Inoltre, con urgenza:

a) invitare le società di tecnologia digitale e le piattaforme dei social media a migliorare la trasparenza e la responsabilità dei loro sistemi, compresi i termini di servizio, la moderazione dei contenuti e gli algoritmi di raccomandazione e il trattamento dei dati personali degli utenti nelle lingue locali, per consentire agli utenti di compiere scelte informate e fornire o revocare il consenso informato (OSS 9 e 10);

b) invitare le piattaforme dei social media a fornire ai ricercatori l'accesso ai dati, con garanzie per la privacy degli utenti, al fine di garantire la trasparenza e la responsabilità per costruire una base di prove su come affrontare la cattiva informazione e la disinformazione e l'incitamento all'odio che possano informare le politiche, le norme e le migliori pratiche del governo e dell'industria (OSS 9, 16 e 17);

c) invitare le aziende e gli sviluppatori di tecnologie digitali a continuare a sviluppare soluzioni e comunicare pubblicamente azioni per contrastare i potenziali danni, compresi l'incitamento all'odio e la discriminazione, derivanti da contenuti abilitati all'intelligenza artificiale. Tali misure comprendono l'integrazione delle garanzie nei processi di formazione dei modelli di intelligenza artificiale, l'identificazione del materiale generato dall'intelligenza artificiale, la certificazione di autenticità per il contenuto e le origini, l'etichettatura, la filigrana digitale e altre tecniche (OSS 10, 16 e 17).

Obiettivo 4. Promuovere approcci di governance dei dati responsabili, equi e interoperabili

Privacy e sicurezza dei dati

37. Riconosciamo che una governance dei dati responsabile e interoperabile è essenziale per promuovere gli obiettivi di sviluppo, proteggere i diritti umani, promuovere l'innovazione e promuovere la crescita economica. La crescente raccolta, condivisione e trattamento dei dati, anche nei sistemi di intelligenza artificiale, può amplificare i rischi in assenza di norme efficaci in materia di protezione dei dati personali e privacy.

38. Riconosciamo l'urgente necessità di rafforzare la cooperazione sulla governance dei dati a tutti i livelli con la partecipazione efficace, equa e significativa di tutti i paesi e in consultazione con le parti interessate per sbloccare il pieno potenziale delle tecnologie digitali ed emergenti. Riconosciamo che ciò richiederà lo sviluppo di capacità per i paesi in via di sviluppo e lo sviluppo e l'implementazione di quadri di governance dei dati a tutti i livelli che massimizzino i benefici dell'uso dei dati proteggendo al contempo la privacy e la sicurezza dei dati. Chiediamo al sistema delle Nazioni Unite di svolgere un ruolo nella promozione dello sviluppo di capacità per una governance dei dati responsabile e interoperabile.

39. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

a) attingere agli orientamenti internazionali e regionali esistenti in materia di tutela della vita privata nello sviluppo di quadri di governance dei dati (tutti gli OSS);

b) rafforzare il sostegno a tutti i paesi per sviluppare quadri nazionali di governance dei dati efficaci e interoperabili (tutti gli OSS);

c) dare agli individui e ai gruppi la possibilità di prendere in considerazione, dare e revocare il loro consenso all'uso dei loro dati e la possibilità di scegliere le modalità di utilizzo di tali dati, anche attraverso tutele obbligatorie per legge per la privacy dei dati e la proprietà intellettuale (OSS 10 e 16);

d) garantire che le pratiche di raccolta, accesso, condivisione, trasferimento, conservazione e trattamento dei dati siano sicure, protette e proporzionate per finalità necessarie, esplicite e legittime, nel rispetto del diritto internazionale (tutti gli OSS);

e) sviluppare forza lavoro qualificata in grado di raccogliere, elaborare, analizzare, archiviare e trasferire dati in modo sicuro in modo da proteggere la privacy (OSS 8 e 9).

Scambi di dati e norme

40. Riconosciamo che le divisioni dei dati, comprese le lacune di genere e geografiche, possono portare a una distribuzione iniqua dei benefici, all'uso improprio e all'interpretazione errata dei dati e a risultati distorti.

41. Riconosciamo che gli standard comuni di dati e gli scambi di dati interoperabili possono aumentare l'accessibilità e la condivisione dei dati e contribuire a colmare le divisioni tra i dati. Consentiremo alle iniziative di open data create e gestite da tutte le parti interessate, comprese le comunità e gli individui, di utilizzare e sfruttare i dati per il loro sviluppo e benessere.

42. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

a) elaborare norme in materia di dati e metadati concepite per prevenire e affrontare pregiudizi, discriminazioni o violazioni e abusi dei diritti umani durante l'intero ciclo di vita dei dati, anche attraverso un audit periodico dei dati (OSS 3, 5, 10 e 16);

b) elaborare definizioni di base e classificazioni dei dati per promuovere l'interoperabilità e facilitare gli scambi di dati (tutti gli OSS);

c) elaborare definizioni e norme comuni sull'uso e il riutilizzo dei dati a fini di pubblica utilità (tutti gli OSS).

Dati per gli obiettivi di sviluppo sostenibile e per lo sviluppo

43. Riteniamo che sistemi e capacità di dati sicuri e protetti siano fondamentali per l'elaborazione di politiche basate su dati concreti e la fornitura di servizi pubblici. La carenza di investimenti nei sistemi di dati pubblici e nelle attività statistiche può ostacolare i progressi verso lo sviluppo sostenibile.

44. Riconosciamo che i dati di qualità sono fondamentali per tracciare, indirizzare e accelerare i progressi attraverso gli obiettivi di sviluppo sostenibile e rispondere efficacemente alle crisi. Ci impegniamo a rafforzare la cooperazione internazionale per colmare le attuali gravi lacune in materia di dati per lo sviluppo e per aumentarne la disponibilità pubblica. Sosterremo l'uso responsabile e la condivisione dei dati all'interno e tra i paesi per far progredire i progressi attraverso gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

45. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

a) aumentare i finanziamenti per i dati e le statistiche provenienti da tutte le fonti e intensificare gli sforzi per sviluppare capacità nei dati e nelle relative competenze, nonché un uso responsabile dei dati, in particolare nei paesi in via di sviluppo. Aumenteremo i finanziamenti prevedibili per i dati sullo sviluppo sostenibile (OSS 17);

b) intensificare gli sforzi per raccogliere, analizzare e diffondere dati pertinenti, accurati, affidabili e disaggregati al fine di migliorare il monitoraggio e l'elaborazione delle politiche per accelerare la realizzazione dell'Agenda 2030, nel rispetto della vita privata e della protezione dei dati. Puntiamo a un aumento del 50 % dei dati disponibili per monitorare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, disaggregati per reddito, sesso, età, razza, etnia, stato migratorio, disabilità e posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nei contesti nazionali (tutti gli SDG);

c) sviluppare sistemi di dati aperti e accessibili a sostegno di un'efficace allerta rapida in caso di catastrofi, di un'azione tempestiva e di una risposta alle crisi (OSS 3 e 11).

Flussi transfrontalieri di dati

46. I flussi transfrontalieri di dati sono un motore fondamentale dell'economia digitale. Riconosciamo i potenziali benefici sociali, economici e di sviluppo di flussi di dati transfrontalieri sicuri e affidabili, in particolare per le micro, piccole e medie imprese. Individueremo meccanismi innovativi, interoperabili e inclusivi per consentire ai dati di fluire con fiducia all'interno e tra i paesi a vantaggio reciproco, rispettando nel contempo le pertinenti garanzie in materia di protezione dei dati e privacy e i quadri giuridici applicabili (OSS 17).

47. Ci impegniamo, entro il 2030, a portare avanti le consultazioni tra tutti i portatori di interessi pertinenti per comprendere meglio gli aspetti comuni, le complementarità, la convergenza e la divergenza tra gli approcci normativi su come agevolare i flussi transfrontalieri di dati con fiducia, in modo da sviluppare le conoscenze e le migliori pratiche accessibili al pubblico (OSS 17).

Governance dei dati interoperabile

48. Promuoveremo eosterremo l'interoperabilità tra i quadri nazionali, regionali e internazionali in materia di politica dei dati. In tale contesto, chiediamo alla Commissione sulla scienza e la tecnologia per lo sviluppo di istituire un gruppo di lavoro dedicato per impegnarsi in un dialogo multipartecipativo globale e inclusivo sulla governance dei dati a tutti i livelli, in quanto pertinente per lo sviluppo. Incoraggiamo il gruppo di lavoro a riferire in merito ai suoi progressi all'Assemblea generale, entro e non oltre l'ottantunesima sessione, comprese le raccomandazioni di follow-up verso dispositivi di governance dei dati equi e interoperabili, che possono includere principi fondamentali di governance dei dati a tutti i livelli rilevanti per lo sviluppo; proposte a sostegno dell'interoperabilità tra sistemi di dati nazionali, regionali e internazionali; considerazioni sulla condivisione dei benefici dei dati; e opzioni per agevolare flussi di dati sicuri e affidabili, compresi i flussi transfrontalieri di dati pertinenti per lo sviluppo (tutti gli OSS).

49. Continueremo le discussioni in seno alle Nazioni Unite, sulla base di tali risultati e riconoscendo il lavoro in corso di altri organismi e parti interessate pertinenti, compresa la Commissione statistica delle Nazioni Unite, nei nostri sforzi per perseguire intese comuni per la governance dei dati a tutti i livelli, in quanto pertinenti per lo sviluppo (tutti gli OSS).

Obiettivo 5. Migliorare la governance internazionale dell'intelligenza artificiale a beneficio dell'umanità

50. Riconosciamo la necessità di un approccio equilibrato, inclusivo e basato sul rischio alla governance dell'intelligenza artificiale (IA), con la piena ed equa rappresentanza di tutti i paesi, in particolare dei paesi in via di sviluppo, e la partecipazione significativa di tutte le parti interessate.

51. Riconosciamo gli sforzi internazionali, regionali, nazionali e multipartecipativi in corso per promuovere sistemi di intelligenza artificiale sicuri e affidabili. Abbiamo urgente bisogno di valutare e affrontare in modo inclusivo il potenziale impatto, le opportunità e i rischi dei sistemi di intelligenza artificiale sullo sviluppo sostenibile e sul benessere e i diritti delle persone. La cooperazione internazionale è necessaria per promuovere il coordinamento e la compatibilità dei quadri emergenti di governance dell'intelligenza artificiale.

52. Ci impegniamo a promuovere approcci equi e inclusivi per sfruttare i benefici dell'intelligenza artificiale e mitigare i rischi nel pieno rispetto del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale in materia di diritti umani, e tenendo conto degli altri quadri pertinenti come la raccomandazione sull'etica dell'intelligenza artificiale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.²²

53. Riconosciamo l'immenso potenziale dei sistemi di intelligenza artificiale per accelerare i progressi in tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Governeremo l'intelligenza artificiale nell'interesse pubblico e garantiremo che l'applicazione dell'intelligenza artificiale promuova culture e lingue diverse e sostenga i dati generati localmente a vantaggio dello sviluppo dei paesi e delle comunità. Ciò comprende, in particolare, la cooperazione internazionale per sostenere i paesi in via di sviluppo nello sviluppo delle capacità di intelligenza artificiale, nonché gli sforzi per affrontare i potenziali impatti negativi delle tecnologie digitali emergenti sul lavoro, sull'occupazione e sull'ambiente.

54. Riteniamo che la governance internazionale dell'intelligenza artificiale richieda un approccio multipartecipativo agile, multidisciplinare e adattabile. Riconosciamo che le Nazioni Unite hanno un ruolo importante da svolgere nel plasmare, abilitare e sostenere tale governance.

55. Abbiamo un'opportunità unica, attraverso questo patto, per far progredire la governance internazionale dell'intelligenza artificiale in modi che integrano gli sforzi internazionali, regionali, nazionali e multi-stakeholder. Provvederemo a:

- a) valutare le direzioni e le implicazioni future dei sistemi di intelligenza artificiale e promuovere la comprensione scientifica (tutti gli OSS);
- b) sostenere l'interoperabilità e la compatibilità degli approcci di governance dell'intelligenza artificiale attraverso la condivisione delle migliori pratiche e la promozione di una comprensione comune (tutti gli OSS);
- c) contribuire a sviluppare le capacità, in particolare nei paesi in via di sviluppo, di accedere, sviluppare, utilizzare e governare i sistemi di intelligenza artificiale e indirizzarli verso il perseguimento dello sviluppo sostenibile (tutti gli OSS);
- d) promuovere la trasparenza, la responsabilità e una solida supervisione umana dei sistemi di intelligenza artificiale nel rispetto del diritto internazionale (tutti gli OSS).

56. Ci impegniamo pertanto a:

- a) istituire, in seno alle Nazioni Unite, un gruppo scientifico internazionale indipendente multidisciplinare sull'IA con una rappresentanza geografica equilibrata per promuovere la comprensione scientifica attraverso valutazioni dell'impatto, del rischio e delle opportunità basate su dati concreti, attingendo alle iniziative e alle reti di ricerca nazionali, regionali e internazionali esistenti (OSS 17);
- b) avviare, in seno alle Nazioni Unite, un dialogo globale sulla governance dell'IA che coinvolga i governi e tutte le parti interessate, che si svolgerà a margine delle pertinenti conferenze e riunioni delle Nazioni Unite esistenti (OSS 17).

57. Chiediamo pertanto al presidente dell'Assemblea generale di nominare, in occasione della settantanovesima sessione dei co-facilitatori dell'Assemblea generale,

²² Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, *Atti della Conferenza generale, quarantunesima sessione, Parigi, 9-24 novembre 2021*, vol. 1, *Risoluzioni*, allegato VII.

uno proveniente da un paese sviluppato e uno da un paese in via di sviluppo, per identificare, attraverso un processo intergovernativo e consultazioni con altre parti interessate, il mandato e le modalità per l'istituzione e il funzionamento del gruppo scientifico internazionale indipendente sull'IA e del dialogo globale sulla governance dell'IA per l'adozione da parte dell'Assemblea generale.

58. Chiediamo alle organizzazioni di normazione di collaborare per promuovere lo sviluppo e l'adozione di standard di intelligenza artificiale interoperabili che sostengano la sicurezza, l'affidabilità, la sostenibilità e i diritti umani (SDG 3, 5, 7, 9, 10, 12, 16 e 17).

59. Promuoveremo sistemi di intelligenza artificiale sicuri e affidabili che promuovano, proteggano e preservino la diversità linguistica e culturale e che tengano conto del multilinguismo durante l'intero ciclo di vita di tali sistemi (OSS 10 e 16).

60. Incoraggiamo lo sviluppo di partenariati internazionali sullo sviluppo delle capacità in materia di intelligenza artificiale per sviluppare programmi di istruzione e formazione, aumentare l'accesso alle risorse, compresi i modelli e i sistemi di intelligenza artificiale aperti, i dati di formazione aperti e il calcolo, facilitare la formazione e lo sviluppo di modelli di intelligenza artificiale e promuovere la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese all'economia digitale (OSS 4 e 17).

61. Sfrutteremo i meccanismi esistenti delle Nazioni Unite e multipartecipativi per sostenere lo sviluppo delle capacità di intelligenza artificiale per colmare i divari in materia di intelligenza artificiale, facilitare l'accesso alle applicazioni di intelligenza artificiale e sviluppare capacità di calcolo ad alte prestazioni e relative competenze nei paesi in via di sviluppo (tutti gli OSS).

62. Promuoveremo la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e triangolare per sostenere lo sviluppo di serie di dati rappresentativi di alta qualità, risorse di calcolo a prezzi accessibili, soluzioni locali che riflettano la diversità linguistica e culturale e gli ecosistemi imprenditoriali nei paesi in via di sviluppo (OSS 4, 9, 10 e 17).

63. Sottolineiamo l'importanza di maggiori investimenti, in particolare da parte del settore privato e della filantropia, per aumentare la creazione di capacità di intelligenza artificiale per lo sviluppo sostenibile. Chiediamo al Segretario generale, in consultazione con i potenziali contributori e il sistema delle Nazioni Unite, di sviluppare opzioni di finanziamento volontarie innovative per lo sviluppo delle capacità di intelligenza artificiale che tengano conto delle raccomandazioni dell'organo consultivo di alto livello sull'intelligenza artificiale su un fondo globale per l'IA e che siano complementari ai pertinenti meccanismi di finanziamento delle Nazioni Unite e di sottoporle all'esame dell'Assemblea generale in occasione della settantanesima sessione.

Seguito e riesame

64. Attueremo il patto digitale globale, all'interno dei nostri paesi e a livello regionale e globale, tenendo conto delle diverse realtà, capacità e livelli di sviluppo nazionali e rispettando le politiche e le priorità nazionali e i quadri giuridici applicabili.

65. Questi sforzi possono avere successo solo con l'impegno attivo del settore privato, delle comunità tecniche e accademiche e della società civile, le cui innovazioni e contributi alla digitalizzazione sono fondamentali e insostituibili. Rafforzeremo la nostra collaborazione e sfrutteremo la cooperazione multipartecipativa per raggiungere gli obiettivi stabiliti nel presente patto.

66. Invitiamo le organizzazioni internazionali e regionali, il settore privato, il mondo accademico, la comunità tecnica e i gruppi della società civile ad approvare il Patto e a partecipare attivamente alla sua attuazione e al suo follow-up. Chiediamo al Segretario generale di mettere in atto modalità per l'approvazione volontaria del presente patto e di rendere pubbliche e accessibili tali informazioni a partire da dicembre 2024.

67. Riconosciamo l'importanza dei finanziamenti per sfruttare appieno il potenziale di questo patto. Un'attuazione efficace richiederà risorse pubbliche, private e multilaterali, compresa la messa in comune di investimenti in strutture congiunte e miste per un impatto su vasta scala, anche attraverso meccanismi delle Nazioni Unite come lo sportello digitale del Fondo congiunto per gli OSS e strutture nelle banche multilaterali di sviluppo. Chiediamo ai governi di rendere il sostegno alla trasformazione digitale parte integrante dell'assistenza allo sviluppo, anche attraverso maggiori stanziamenti a favore di iniziative digitali e relative ai dati. Invitiamo il settore privato e gli attori filantropici a prendere in considerazione impegni finanziari a sostegno dell'attuazione di questo patto.

68. Ci baseremo sui processi e sui forum derivanti dal vertice mondiale sulla società dell'informazione, in particolare il Forum sulla governance di Internet e le sue iniziative nazionali e regionali, nonché il Forum WSIS, per far progredire l'attuazione di questo patto. Attendiamo con interesse la revisione del WSIS+20 nel 2025 e la invitiamo a individuare in che modo questi processi e forum possano sostenere il contributo di tutte le parti interessate all'attuazione del patto.

69. Riconosciamo il contributo di tutte le entità, agenzie, fondi e programmi delle Nazioni Unite nel promuovere la cooperazione digitale, tra cui, a titolo esemplificativo, l'Unione internazionale delle telecomunicazioni, la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo, il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, e li invitiamo, assieme all'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, a sostenere, nell'ambito dei loro mandati esistenti, l'attuazione del presente Patto. Riconosciamo il ruolo delle commissioni economiche regionali delle Nazioni Unite e dei team nazionali delle Nazioni Unite nel sostenere le parti interessate regionali e nazionali per far progredire la trasformazione digitale.

70. Riconosciamo il ruolo della Commissione sulla scienza e la tecnologia per lo sviluppo nell'esaminare il seguito dato all'attuazione dei risultati del vertice mondiale sulla società dell'informazione e le chiediamo di valutare in che modo possa contribuire ulteriormente all'attuazione del patto.

71. Per seguire e monitorare i progressi, chiediamo al Segretario generale di fornire una mappa di attuazione del Patto per l'esame dei governi e delle altre parti interessate che rispecchi i contributi del sistema delle Nazioni Unite e di altre parti interessate pertinenti e di riprendere questi dati nella sua relazione sui progressi compiuti nell'attuazione e nel follow-up dei risultati del Vertice mondiale sulla società dell'informazione a livello regionale e internazionale in vista della revisione del WSIS + 20.

72. Riconosciamo che è necessario un ulteriore rafforzamento del coordinamento a livello di sistema per consentire alle Nazioni Unite di realizzare la piattaforma inclusiva per la cooperazione digitale stabilita in questo patto. A tal fine, chiediamo al Segretario generale, a seguito di consultazioni con gli Stati membri, di presentare una proposta all'Assemblea generale durante la sua settantanovesima sessione per l'istituzione di un ufficio, sulla base e incorporando le attività e le risorse dell'attuale Ufficio dell'inviato del Segretario generale per la tecnologia, per facilitare il coordinamento a livello di sistema, lavorando a stretto contatto con i meccanismi

esistenti. La proposta dovrebbe includere informazioni dettagliate sulle funzioni operative, la struttura, l'ubicazione, il rinnovo del mandato, le risorse e il personale.

73. Riconosciamo il ruolo del forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile e del Consiglio economico e sociale nell'esaminare i progressi del patto nel colmare i divari digitali e accelerare la realizzazione dell'Agenda 2030. Riconosciamo il ruolo del Consiglio dei diritti umani, nell'ambito del suo attuale mandato, nel promuovere uno spazio digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto per tutti.

74. La natura trasversale delle tecnologie digitali e la molteplicità degli attori coinvolti nella cooperazione digitale richiedono sinergie e un seguito allineato. Ci impegniamo a rivedere il patto per valutare i progressi rispetto ai suoi obiettivi e per identificare le opportunità e le sfide emergenti per la cooperazione digitale globale. Decidiamo di convocare una riunione ad alto livello dal titolo "Riesame ad alto livello del patto digitale globale", che si terrà durante l'ottantaduesima sessione dell'Assemblea generale, sulla base di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori del Segretario generale e con il contributo e la partecipazione significativa di tutte le parti interessate, tra cui la Commissione per la scienza e la tecnologia per lo sviluppo, il Forum sulla governance di Internet e i facilitatori della linea d'azione del vertice mondiale sulla società dell'informazione. Chiediamo al Presidente dell'Assemblea Generale di nominare co-facilitatori, uno da un paese in via di sviluppo e uno da un paese sviluppato, alla ottantunesima sessione per facilitare consultazioni intergovernative aperte, trasparenti e inclusive per determinare le modalità di questa riunione ad alto livello.

Allegato II

Dichiarazione sulle generazioni future

Preambolo

Noi, capi di Stato e di governo e alti rappresentanti, ci siamo incontrati al vertice del futuro presso la sede delle Nazioni Unite il 22 e 23 settembre 2024,

riaffermando il nostro impegno nei confronti degli scopi e dei principi della Carta delle Nazioni Unite, della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,²³ nonché i nostri rispettivi obblighi ai sensi del diritto internazionale,

riaffermando inoltre i nostri impegni nei confronti dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile,²⁴ compresa la dichiarazione politica del vertice sugli obiettivi di sviluppo sostenibile del 2023,²⁵ e il nostro impegno nei confronti delle generazioni future, come stabilito, tra l'altro, nella dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo,²⁶

consapevoli che le generazioni future sono tutte quelle generazioni che non esistono ancora e che erediteranno questo pianeta,

osservando che molti sistemi giuridici nazionali esistenti, così come alcune culture e religioni, cercano di salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future e promuovere la solidarietà intergenerazionale, la giustizia e l'equità,

riconoscendo che le decisioni, le azioni e le inazioni delle generazioni presenti hanno un effetto moltiplicatore intergenerazionale, e quindi decidendo di garantire

²³ Risoluzione [217 A \(III\)](#).

²⁴ Risoluzione [70/1](#).

²⁵ Risoluzione [78/1](#), allegato.

²⁶ *Relazione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, Rio de Janeiro, 3-14 giugno 1992*, vol. I, *Risoluzioni adottate dalla Conferenza* (pubblicazione delle Nazioni Unite, vendite n. E.93.I.8 e rettifica), risoluzione 1, allegato I.

che le generazioni presenti agiscano con responsabilità verso la salvaguardia dei bisogni e degli interessi delle generazioni future,

riconoscendo che dobbiamo imparare dai nostri successi e fallimenti passati e dalle loro conseguenze, al fine di garantire un mondo più sostenibile, giusto ed equo per le generazioni presenti e future e comprendere l'interconnessione tra passato, presente e futuro,

riconoscendo i bambini e i giovani come agenti del cambiamento e la necessità di un dialogo e di un impegno intergenerazionali, anche con e tra i bambini, i giovani e gli anziani, da prendere in considerazione nei nostri processi politici e decisionali al fine di salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future,

riconoscendo che investire nella costruzione di solide basi per una pace e una sicurezza internazionali durature, per lo sviluppo sostenibile, per la promozione del rispetto e dell'osservanza universali dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti e per il rispetto dello Stato di diritto è il modo più efficace per salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future,

riconoscendo le opportunità, le sfide e i rischi complessi e interconnessi affrontati dalle generazioni attuali, nonché le implicazioni delle tendenze demografiche globali previste,

impegnandoci ulteriormente a costruire un sistema multilaterale più forte, efficace e resiliente basato sul diritto internazionale, con le Nazioni Unite al centro, sostenuto da trasparenza e fiducia a vantaggio delle generazioni presenti e future,

Dichiariamo quanto segue:

Principi guida

Al fine di cogliere l'opportunità che le generazioni presenti hanno di lasciare un futuro migliore per le generazioni a venire e di adempiere al nostro impegno di soddisfare le esigenze del presente in modo da salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future, senza lasciare indietro nessuno, osserveremo i seguenti principi guida:

1. Il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali e il pieno rispetto del diritto internazionale devono essere promossi in linea con gli scopi e i principi della Carta delle Nazioni Unite.
2. Il perseguimento e il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, compresi i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, compreso il diritto allo sviluppo, devono essere rispettati, protetti e promossi, senza distinzioni o discriminazioni di alcun tipo.
3. Occorre garantire alle generazioni future l'opportunità di prosperare e conseguire uno sviluppo sostenibile, anche eliminando la trasmissione intergenerazionale della povertà e della fame, della disuguaglianza e dell'ingiustizia, e riconoscendo le particolari sfide cui devono far fronte i paesi più vulnerabili, in particolare i paesi africani, i paesi meno sviluppati, i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo.
4. La promozione della solidarietà intergenerazionale, del dialogo intergenerazionale e della coesione sociale è una parte indispensabile del fondamento per la prosperità delle generazioni future e, a tale riguardo, deve essere riconosciuto il ruolo delle famiglie e delle politiche a favore della famiglia e orientate alla famiglia come fattori che contribuiscono allo sviluppo sostenibile.
5. Deve essere creato e mantenuto un ambiente pulito, sano e sostenibile, in cui l'umanità vive in armonia con la natura, affrontando con urgenza le cause e gli impatti

negativi dei cambiamenti climatici e intensificando l'azione collettiva per promuovere la protezione dell'ambiente.

6. La promozione di un uso responsabile ed etico della scienza, della tecnologia e dell'innovazione, guidato dai principi di equità e solidarietà, è necessaria per promuovere un ambiente aperto, equo e inclusivo per lo sviluppo scientifico e tecnologico e la cooperazione digitale, colmando nel contempo i divari scientifici, tecnologici e di innovazione, compresi i divari digitali, all'interno dei paesi e tra di essi.

7. Il conseguimento della parità di genere, l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze e il pieno godimento dei loro diritti umani e delle loro libertà fondamentali senza discriminazioni di alcun tipo sono requisiti necessari per un futuro sostenibile.

8. La piena ed equa partecipazione delle persone con disabilità delle generazioni presenti e future alla società, compresa l'opportunità di partecipare attivamente ai processi decisionali, è fondamentale per garantire che nessuno sia lasciato indietro.

9. L'eliminazione del razzismo, della discriminazione razziale, della xenofobia e della relativa intolleranza, nonché il raggiungimento dell'uguaglianza razziale e l'emancipazione di tutte le persone, sono necessari per un futuro prospero e sostenibile.

10. Un sistema multilaterale inclusivo, trasparente ed efficace è essenziale per rafforzare la solidarietà e la cooperazione internazionali, ricostruire la fiducia e creare un mondo sicuro, giusto e sostenibile, in cui sia garantita la dignità umana.

Impegni

Guidati da questi principi, ci impegniamo a:

11. Promuovere la stabilità internazionale, la pace e la sicurezza, in modo che i conflitti e le crisi siano risolti con mezzi pacifici.

12. Garantire società pacifiche, inclusive e giuste, affrontando nel contempo le disuguaglianze all'interno e tra le nazioni e le esigenze speciali dei paesi in via di sviluppo, nonché delle persone in situazioni vulnerabili.

13. Attuare politiche e programmi per conseguire la parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e ragazze, eliminare tutte le forme di discriminazione e violenza, molestie e abusi nei confronti di donne e ragazze, compresa la violenza sessuale e di genere, e garantire la piena, equa e significativa partecipazione delle donne e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale in tutti gli ambiti della società.

14. Eliminare tutte le forme di persistenti disuguaglianze storiche e strutturali, anche riconoscendo, affrontando e adottando misure efficaci per porre rimedio alle tragedie del passato e alle loro conseguenze, ed eradicare tutte le forme di discriminazione.

15. Onorare, promuovere e preservare la diversità culturale e il patrimonio culturale, nonché le lingue, i sistemi di conoscenza e le tradizioni, e promuovere il dialogo interculturale e interreligioso, anche incoraggiando una cooperazione internazionale rafforzata sul ritorno o la restituzione dei beni culturali di valore spirituale, ancestrale, storico e culturale ai paesi di origine, compresi, tra l'altro, oggetti d'arte, monumenti, oggetti del patrimonio museale, manoscritti e documenti, e incoraggiare vivamente i pertinenti soggetti privati a impegnarsi in modo analogo, anche attraverso il dialogo bilaterale e con l'assistenza di meccanismi multilaterali, a seconda dei casi.

16. Riconoscere, rispettare, promuovere e proteggere i diritti dei popoli indigeni, i loro territori, terre ed ecosistemi, salvaguardando nel contempo le loro tradizioni, credenze spirituali e conoscenze ancestrali, rafforzare le loro distinte istituzioni politiche, giuridiche, economiche, sociali e culturali, pur mantenendo il loro diritto di partecipare pienamente, se lo desiderano, alla vita politica, economica, sociale e culturale dello Stato; e garantire il loro diritto alla partecipazione al processo decisionale su questioni che incidono sui loro diritti, come stabilito dalla legge e in conformità con gli obblighi internazionali in materia di diritti umani.

17. Adottare strategie globali e mirate per conseguire una crescita economica inclusiva e uno sviluppo sostenibile, la sicurezza alimentare e l'eliminazione della povertà in tutte le sue forme e dimensioni, compresa la povertà estrema, e combattere la femminilizzazione della povertà, al fine di soddisfare le esigenze delle generazioni attuali, raggiungere la resilienza globale e stabilire una base più prospera per le generazioni future.

18. Dare priorità a un'azione urgente per affrontare le sfide ambientali critiche e attuare misure per ridurre il rischio di catastrofi e rafforzare la resilienza, invertire il degrado degli ecosistemi e garantire un ambiente pulito, sano e sostenibile; e ribadire l'importanza di accelerare l'azione per affrontare i cambiamenti climatici e i loro impatti negativi, sulla base del principio delle responsabilità comuni ma differenziate e delle rispettive capacità alla luce delle diverse circostanze nazionali, rilevando l'importanza per alcuni del concetto di "giustizia climatica".

19. Sfruttare i vantaggi delle tecnologie esistenti, nuove ed emergenti e mitigare i rischi associati attraverso una governance efficace, inclusiva ed equa a tutti i livelli, intensificando la collaborazione per colmare i divari digitali all'interno e tra i paesi sviluppati e in via di sviluppo, aumentando gli sforzi di sviluppo delle capacità nel campo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione e promuovendo il trasferimento di tecnologia a condizioni reciprocamente concordate.

20. Rafforzare la cooperazione tra gli Stati nella loro risposta alle tendenze e alle realtà demografiche, come la rapida crescita della popolazione, il calo dei tassi di natalità e l'invecchiamento della popolazione, nonché nell'affrontare le interconnessioni tra le questioni demografiche e lo sviluppo in tutte le regioni, tenendo conto delle esigenze e degli interessi delle generazioni presenti e future, compresi i bambini e i giovani, e dei contributi sostanziali degli anziani agli sforzi di sviluppo sostenibile.

21. Rafforzare la cooperazione tra gli Stati per garantire una migrazione sicura, ordinata e regolare tra i paesi di origine, transito e destinazione, anche migliorando e diversificando la disponibilità e la flessibilità dei percorsi per la migrazione regolare, riconoscendo nel contempo i contributi positivi dei migranti alla crescita inclusiva e allo sviluppo sostenibile.

22. Investire in un'istruzione di qualità accessibile, sicura, inclusiva ed equa per tutti, compresi l'educazione fisica e lo sport, e promuovere opportunità di apprendimento permanente, formazione tecnica e professionale e alfabetizzazione digitale, consentendo l'acquisizione e il trasferimento intergenerazionali di conoscenze e competenze per far progredire le prospettive delle generazioni future.

23. Proteggere il diritto al godimento del più alto livello raggiungibile di salute fisica e mentale, attraverso una copertura sanitaria universale e sistemi sanitari rafforzati e resilienti, nonché un accesso equo a medicinali, vaccini, terapie e altri prodotti sanitari sicuri, economici, efficaci e di qualità, per garantire una vita sana e promuovere il benessere per le generazioni presenti e future.

Azioni

Riconoscendo il ruolo primario e la responsabilità dei governi a tutti i livelli, in linea con i rispettivi quadri costituzionali, nei confronti della salvaguardia dei bisogni e degli interessi delle generazioni future, attueremo, istituzionalizzeremo e monitoreremo gli impegni di cui sopra nel processo decisionale nazionale, regionale e globale:

24. Sfruttando la scienza, i dati, le statistiche e la previsione strategica per garantire una riflessione e una pianificazione a lungo termine e sviluppando e attuando pratiche sostenibili e le riforme istituzionali necessarie per garantire un processo decisionale basato su dati concreti, rendendo nel contempo la governance più anticipatrice, adattabile e reattiva alle opportunità, ai rischi e alle sfide futuri.

25. Garantendo un accesso inclusivo ed equo alla conoscenza, alla scienza e all'informazione, promuovendo nel contempo l'innovazione, il pensiero critico e le competenze di vita per creare generazioni di cittadini che siano agenti di cambiamento e trasformazione positivi.

26. Rafforzando i nostri sistemi di contabilità nazionale e globale, anche promuovendo l'uso di valutazioni d'impatto lungimiranti e basate su dati concreti, sviluppando analisi preventive dei rischi più solide e incoraggiando l'uso di misure di progresso sullo sviluppo sostenibile che integrino e vadano oltre il prodotto interno lordo.

27. Investendo nella capacità di prepararsi e rispondere meglio ai futuri shock, crisi e sfide globali e utilizzando una pianificazione e una previsione basate su dati concreti per evitare e attenuare i rischi, garantendo nel contempo che i più poveri e vulnerabili non sostengano costi e oneri sproporzionati di mitigazione, adattamento, ripristino e rafforzamento della resilienza.

28. Intraprendendo un approccio globale al coordinamento, anche a livello nazionale e locale, per quanto riguarda la valutazione, lo sviluppo, l'attuazione e la valutazione di politiche che salvaguardino i bisogni e gli interessi delle generazioni future.

29. Rafforzando la cooperazione con le parti interessate, tra cui la società civile, il mondo accademico, la comunità scientifica e tecnologica e il settore privato, e incoraggiando i partenariati intergenerazionali, promuovendo un approccio che coinvolga l'intera società, per condividere le migliori pratiche e sviluppare idee innovative, a lungo termine e lungimiranti al fine di salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future.

30. Attrezzando il sistema multilaterale, comprese le Nazioni Unite, per sostenere gli Stati, su loro richiesta, nei loro sforzi per attuare la presente dichiarazione e integrare le esigenze e gli interessi delle generazioni future e una visione a lungo termine nei processi di elaborazione delle politiche, promuovendo la cooperazione e facilitando un maggiore uso della pianificazione e della previsione anticipatrici, basate su scienza, dati e statistiche, e sensibilizzando e consigliando sui probabili impatti intergenerazionali o futuri delle politiche e dei programmi.

31. Promuovendo una cultura organizzativa orientata al futuro e integrata in tutto il sistema delle Nazioni Unite al fine di facilitare il processo decisionale basato sulla scienza e su elementi concreti sviluppando diverse capacità, tra cui la pianificazione preventiva, la previsione e l'alfabetizzazione sul futuro, e promuovendo sistematicamente una visione a lungo termine e intergenerazionale a tutti i livelli.

32. Riconoscendo l'importante ruolo consultivo e di advocacy che le Nazioni Unite dovrebbero svolgere nei confronti delle generazioni future, noi:

- a) prendiamo atto della proposta del Segretario generale di nominare un inviato speciale per le generazioni future a sostegno dell'attuazione della presente dichiarazione;
 - b) decidiamo di convocare una riunione plenaria inclusiva di alto livello dell'Assemblea generale sulle generazioni future che esaminerà l'attuazione della presente dichiarazione durante l'ottantatreesima sessione dell'Assemblea generale e fornirà aggiornamenti sulle azioni intraprese per salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future;
 - c) invitiamo il Segretario generale a presentare una relazione sull'attuazione della presente dichiarazione da esaminare nella riunione plenaria ad alto livello che si terrà durante l'ottantatreesima sessione dell'Assemblea generale.
-



**President of the
General Assembly**
79th Session

